IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 172 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 24 Giugno 1907

Stato Maggiore generale dell'Armata.

L'on. Morin, nella sua relazione sul bilancio della Marina, ha esaminato sommariamente le condizioni di disagio, nelle quali si trova l'avanzamento nei gradi inferiori dello Stato Maggiore generale dell'armata e tra le differenti cause, che contribuirono a creare prima e ad aggravarne poscia questa crisi dell'avanzamento, egli ha annoverato anche la limitata applicazione della disposizione della legge d'avanzamento, per la quale è consentito ai tenenti di vascello di ottenere la promozione a capitano di corvetta e di progredire quindi ai gradi superiori, anche in difetto del periodo di imbarco, prescritto per la promozione in via normale, a patto che rinuncino ad ogni futuro impiego a bordo delle navi.

Stabilita questa premessa, era logico l'appunto fatto dall'on. Morin al decreto del 1904, che diminuì i posti da un suo provvedimento anteriore del 1899 lasciato a disposizione degli ufficiali, impropriamente chiamati sedentari, che rinunciavano agli impieghi a bordo.

La questione, accennata dall'egregio relatore della Commissione di finanza del Senato, non è nuova e fu, più d'una volta, oggetto di dibattiti nelle due Camere legislative. Anche nella relazione della Commissione d'inchiesta sulla Marina la stessa questione era stata posta in rapporto specialmente alle esigenze dell'avanzamento e provocava dal Ministro della Marina, on. Mirabello, dichiarazioni, che ci piace richiamare in questo momento, perchè illustrano il provvedimento del 1904, che riformò il quadro organico degli ufficiali sedentari e rispondono sostanzialmente con priorità di un anno alle osservazioni del senatore Morin.

« Poichè — diceva l'on. Mirabello il 3 luglio del 1906 — non si può tenere in tempo di pace la marina in continuo stato di mobilitazione, evidentemente, una parte degli ufficiali di vascello, che nel quadro di mobilitazione sono tra gli imbarcati, devono, in tempo di pace, rimanere a terra.

« Ma, indipendentemente da ciò, esistono servizi a terra, che richiedono, pel loro maggior rendimento, lungo tirocinio da parte di coloro ad essi assegnati, ed appunto, in considerazione di tali esigenze, fu istituita la categoria di ufficiali di vascello, i quali possono progredire senza aver compiuto il prescritto periodo d'imbarco.

« La modalità che meglio si prestava per la costituzione del quadro di detti ufficiali per non creare malumori e situazioni dannose era quella di riferirsi alle preferenze degli ufficiali stessi, accordandone il passaggio a coloro, che ne facessero domanda ed avessero i titoli necessari.

« Ma le domande scarseggiarono al punto da rendere lettera morta il decreto (Morin), che stabiliva l'organico degli ufficiali di vascello sedentari. Questo stato di fatto subì una sostanziale modificazione con le norme del 1904, le quali specificarono i servizi, cui potevano essere destinati ufficiali di valore, realmente specializzati per quei particolari incarichi.

« Il principio, che deve ispirare la formazione del Corpo dei sedentari consiste, seguitava il ministro, nel costituire un Corpo di elementi di speciale competenza nei vari rami di servizio a terra e non composto di invalidi fisicamente od intellettualmente, o di mediocrità che abbiano rinunciato al mare per ragioni semplicemente private.

« Pure riconoscendo l'opportunità di allargare il quadro degli ufficiali sedentari e di assegnare ad essi un maggior numero di posti nei servizi a terra, si presenta sempre grave la difficoltà di stabilire equamente un organico a parte, che regoli il passaggio dei naviganti nei vari gradi dei sedentari e mantenga una giusta armonia di carriera tra due categorie di ufficiali, che hanno comune l'origine. Ma v'ha di più. Affinchè sia garantita, specialmente negli alti gradi, la indispensabile competenza tecnica degli ufficiali sedentari si rende necessario promuoverli non col solo criterio dell'anzianità comune a tutti, ma bensì con quello quasi esclusivo della specialità necessaria a coprire efficacemente i posti che si rendono vacanti.

« Non si potrebbe, ad esempio, promuovere a direttore generale di artiglieria chi avesse coperto, lodevolmente, posti nei quali non si richiede una specialissima competenza tecnica in fatto di artiglierie o di armi subacquee.

« Unica soluzione, pertanto, rimane quella di permettere il passaggio nei sedentari a coloro che ne posseggono i requisiti tecnici, in seguito a pareri chiari ed espliciti delle Commissioni di avanzamento.

« Non escludo infine che possa essere considerata l'opportunità di aumentare per la categoria dei sedentari i limiti di età, ma il grave argomento deve essere esaminato con la voluta cautela e ponderatezza.

Il disagio dell'avanzamento, che non era sfuggito alla Commissione d'inchiesta, non lasciava, davvero, indifferente il Ministro della marina, e le sue dichiarazioni, fatte al riguardo in quella memorabile discussione, sono state precise.

« In materia di avanzamento io ho sempre opinato — diceva egli — che la regola migliore sia l'esclusione rigorosa dei meno abili a partire dai gradi inferiori accoppiata ad una giudiziosa scelta.

« Adesso, com'è noto, la legge conferisce alle Commissioni di avanzamento l'incarico di formare le liste di avanzamento ed il ministro può, è vero, apportarvi quelle modificazioni che, sotto la sua responsabilità, giudichi opportune nell'interesse del servizio, ma non può includere nel quadro chi non è compreso nelle liste suddette nè promuovere a scelta chi non sia stato per la scelta giudicato dalla Commissione competente. Non mancai di richiamare energicamente l'attenzione dei Comandanti in capo, specialmente delle Squadre, dei Comandanti delle navi e delle Commissioni di avanzamento sulla necessità di un più rigoroso esercizio delle facoltà e dei doveri relativi a tale importantissima questione.

« Non ho altro mezzo per ora a mia disposizione, ma non escludo che si possano escogitare altri provvedimenti, che agevolino la più spedita eliminazione degli elementi riconosciuti inetti, e che, per conseguenza, agevolino una carriera più rapida alla gran maggioranza degli elementi buoni.

« A tutti i corpi della marina, ma principalmente a quelli degli ufficiali di vascello, dedicherò ogni mia cura, sgombrato il terreno dalle questioni più urgenti relative al materiale, ben convinto essere necessità assoluta migliorare in tutti i gradi le condizioni di carriera, divenute ormai di una lentezza che non può non preoccupare chi deve assicurare all'armata ammiragli e comandanti giovani, nel pieno vigore delle forze fisiche e intellettuali, e di cultura e competenza indiscutibili.

E l'on. Mirabello che con tali assicurazioni chiudeva allora il suo discorso, non era uomo da venire meno alla parola data.

Nei riguardi economici l'impegno è soddisfatto dal disegno di legge, che sta dinanzi al Parlamento in attesa di approvazione; nei riguardi della carriera, lo sarà con la più accurata cernita dei promuovendi e con gli opportuni ritocchi legislativi, che si riconoscessero necessari ad assicurare il più rapido avanzamento dei migliori ed un equo e regolare sviluppo di carriera a tutti.

Politica e diplomazia.

Lisbona, 23. — Sembra difficile che il Presidente del Consiglio Franco conservi ancora il potere. Il suo Ministero sarebbe fra breve sostituito da un gabinetto di pacificazione composto di membri del partito monarchico e presieduto da Vilhena, senatore indipendente, ex Ministro conservatore.

Alessandria, 23. — Il Kedivè è partito stamane per Costantinopoli.

(S) **Madrid**, 23. — *La Correspondencia de España* annuncia che il Governo comunicherà domani al Parlamento e la Convenzione anglo-spagnuola e quella franco-spagnuola.

Una comunicazione analoga sarà fatta al Parlamento francese ed a quello inglese.

(S) **Madrid**, 23. — Il ministro della guerra è gravemente malato.

Vienna, 23. — Ieri ebbero luogo le due elezioni suppletive al *Reichsrat* rese necessarie dalle duplici elezioni dei cristiani-sociali Lueger e Gessmann.

I cristiano sociali hanno conservato i due collegi. Lueger fu sostituito dall'ex ministro delle ferrovie von Wittek e Gessmann dall'industriale Propst.

NEL GABINETTO TEDESCO.

(S) **Berlino**, 23 — I commenti del maggior numero dei giornali sono favorevoli ai cambiamenti avvenuti nel Ministero.

I giornali della maggioranza conservatrice liberale accolgono con simpatia i nuovi nomi.

Le « Berliner Neueste Nachrichten » dicono: Bülow ha ora la strada libera. E' la sua politica che sarà fatta per l'avvenire.

La « Vossische Zeitung » esprime fiducia nell'avvenire.

Dice che l'allontanamento di Studt e la nomina di Holle sono una concessione al liberalismo.

La « Weser Zeitung » di Brema dice: Queste modificazioni apportate al Ministero prussiano non sono sfavorevoli per la causa liberale.

Le « Leipziger Neueste Nachrichten » dicono che Bülow ha vinto su tutta la linea. Gli uomini appoggiati dal Centro sono caduti.

Le « Hamburger Nachrichten » scrivono: La decisione dell'Imperatore segna un grande successo personale per Bülow, e un maggior consolidamento della sua posizione rispetto all'Imperatore che, accettando le dimissioni di Posadowski e di Studt, ha dimostrato ancora una volta la sua approvazione per il programma interno di Bülow.

***

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino, 23, ore 14. — Il principe di Bülow, di ritorno a Berlino, troverà, sfogliando i giornali, che egli è salutato dovunque come vincitore; il Centro mostra naturalmente una malcelata delusione come i socialisti mostrano del malcontento, ma se anche i radicali sono un po' scettici nondimeno i partiti del blocco favorevoli alla politica di Bülow inaugurata con l'ultimo scioglimento sono pieni di sincera e profonda gioia e risoluti di seguire il Cancelliere.

La stampa questa volta è interprete fedele dei sentimenti prevalenti nei circoli politici e soltanto pochi giornali liberali credono più prudente di non esprimere tutta la soddisfazione, che dà loro la giornata di Kiel coi suoi risultati.

I personaggi politici dichiarano con grande franchezza, che nessuno si aspettava una vittoria personale e politica così decisiva di Bülow e questa impressione è tanto più profonda in quanto il segreto fu serbato fino all'ultimo momento e perfino ieri a mezzogiorno regnava ancora la più grande incertezza. Il risultato perciò ha prodotto un effetto addirittura drammatico e questo non può comprendere che chi è stato testimonio dell'immensa tensione che regnava nelle ultime settimane tra tutte le persone interessate nella direzione della politica tedesca.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. — (*Deputati*). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulle frodi dei vini.

Dopo stralciati gli articoli non ancora discussi, si approva quasi alla unanimità l'insieme degli articoli del progetto già adottati, onde permettere di porre immediatamente rimedio alla crisi viticola del Mezzogiorno.

La seduta è indi tolta.

(S) **Parigi**, 22. — Avendo il Presidente della Camera, Brisson, rifiutato di sottoporre alla Camera una mozione dei socialisti unificati chiedente la concessione della libertà provvisoria ai membri del Comitato dei viticultori di Argeliers ed a Ferroul, i deputati firmatari della mozione solleveranno martedì prossimo un incidente alla Camera in proposito.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 22. — (*Magnati*). — Si approva il progetto di legge, che riguarda l'accordo internazionale relativo alla creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

(S) **Budapest**, 22. — (*Deputati*). — *Lengyel* svolge un'interpellanza sul discorso del Trono pronunciato alla Camera austriaca, che contiene affermazioni circa il Compromesso e la questione militare, le quali sono in contraddizioni col diritto dello Stato ungherese e col programma del Governo ungherese.

Il Presidente del Consiglio *Wekerle*, dichiara che il discorso del trono non pregiudica i diritti dell'Ungheria e non contraddice al punto di vista del Governo ungherese.

La Camera prende atto della risposta di Wekerle.

LA CONFERENZA DELL'AJA.

La composizione delle Commissioni.

(S) **L'Aja** 22. — La prima e la seconda Commissione si sono costituite.

I lavori della prima sono stati inaugurati con un discorso del presidente Bourgeois, che, riassunta l'opera della prima Commissione all'epoca della Conferenza del 1899, ne ha tratto l'augurio che la Commissione della Conferenza attuale completerà quell'opera.

Ha proposto quindi la nomina di due Sottocommissioni: una per trattare la questione dell'arbitrato e la seconda quella delle prede.

Ha seguito la presentazione delle proposte e cioè di quella di Marshall, tedesco, per la formazione di un tribunale delle prede e quella di Porter, americano, per l'arbitrato, obbligatorio prima di ricorrere alla forza contro gli Stati insolventi. Porter si è riservato pure di presentare una proposta che tende all'arbitrato permanente.

La seconda commissione, dopo un discorso del Presidente Bernaert, si è suddivisa in due sottocommissioni.

Un delegato francese ha presentato due progetti, uno per la tutela dei diritti dei neutri e l'altro per regolare l'apertura delle ostilità, rilevando come quest'ultima questione manchi di qualsiasi norma internazionale.

Un delegato tedesco ha proposto un progetto per la tutela dei neutri nel territorio guerreggiato.

Il delegato militare russo ha annunciato la prossima presentazione di un progetto sull'apertura delle ostilità.

Attualmente nessun atto internazionale riguarda tale questione.

La commissione dovrà ricercare una regola che si possa applicare a tutti i paesi.

Il delegato tedesco ha presentato un progetto sul trattamento dei neutri nel territorio dei belligeranti.

(S) **L'Aja**, 23. — La settimana prossima arriveranno all'Aja i rappresentanti della chiesa protestante inglese ed americana, e chiederanno di essere ricevuti dal Presidente della Conferenza Nelidoff, allo scopo di presentargli un memoriale a favore dell'arbitrato permanente ed obbligatorio e della limitazione degli armamenti.

Il memoriale fu redatto in termini molto calorosi dal vescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, e fu approvato da tutti i vescovi che dipendono da lui.

Anche la Chiesa dissidente inglese ed americana ha aderito a questa iniziativa.

A capo della Commissione si trova il vescovo Welldon di Manchester; le chiese indipendenti vi sono rappresentate dal presidente della federazione sig. Reade Harrys.

Nelidoff, al quale si è fatto conoscere l'arrivo della Commissione, si riserva di fissare il giorno del ricevimento.

Elezioni municipali a Pola.

Pola 22. — Le elezioni municipali nel terzo collegio sono terminate con la sconfitta del partito economico.

Il partito nazionale liberale ha raccolto 2219 voti mentre il partito economico ne ha raccolti 2065.

Il nostro commercio con gli Stati minori

Abbiamo pubblicato partitamente i risultati del nostro commercio internazionale coi principali Stati, servendoci dell'ultima statistica doganale completa, arrivata quest'anno con grande ritardo, e che si riferisce al 1905.

Non è privo d'interesse raggruppare i dati che si riferiscono agli Stati minori, i cui scambi con l'Italia, sebbene presi singolarmente non siano di grande importanza, nel loro complesso però costituiscono un coefficiente non disprezzabile del nostro commercio.

Ecco il movimento della importazione e della esportazione dei minori Stati d'Europa coll'Italia, espresso in migliaia di lire:

	Import.	*Esport.*	*Totale*
Bulgaria	1,198	1,050	2,248
Candia	386	901	1,287
Danimarca	522	2,735	1,257
Gibilterra	38	222	260
Grecia	2,732	10,053	12,786
Malta	1,054	10,832	11,886
Montenegro	941	149	1,090
Olanda	13,668	14,007	27,675
Portogallo	677	6,334	7,011
Romania	35,274	5,898	40,672
Serbia	244	76	320
Spagna	33,176	13,111	46,287
Svezia e Norv.	7,886	3,521	11,387
Turchia Europ.	28,943	52,604	81,647
Totale	126,719	121,183	247,902

Il commercio totale d'importazione in Italia dai 21 paesi d'Europa ammontò nel 1905 a L. 1565 milioni, per cui i 126 milioni dei 14 paesi nominati sopra, rappresentano il 12 per cento del totale.

Per la esportazione invece, essendo stata per tutti i paesi d'Europa nel 1905 di L. 1200 milioni, i 121 milioni dei 14 paesi suindicati rappresentano meno del 10 per cento.

In complesso la eccedenza della importazione sulla esportazione per questi 14 paesi è di lire 6,300,000. E' notevole questa eccedenza dalla Romania, dovuta per oltre 24 milioni al grano tenero che compriamo dalla Romania e dalla Spagna per oltre 20 milioni, dovuta principalmente ai pesci conservati, e per 15 milioni alle piume da letto.

Passando all'Asia ecco il prospetto per 10 paesi considerati nelle statistiche doganali: (migliaia di lire).

	Imp.	*Esp.*	*Totale*
Turchia asiatica	22,412	14,585	36,997
Cipro	228	228	456
Samo	181	6	187
India inglese	85,925	25,883	111,808
Altri paesi ed imperi	12,545	4,315	16,760
Cina	63,462	3,306	46,768
Giappone	17,232	958	18,190
Possed. olandesi	774	1,659	2,433
Filippine	275	32	307
Altre contrade	1,041	555	1,596
Totale	204,075	51,527	255,602

Poche cifre di questo gruppo meritano qualche osservazione: la nostra importazione dall'India inglese che ammonta a quasi 86 milioni, è costituita da juta e semi oleosi; la nostra esportazione principalmente da filati e tessuti di cotone, canapa, lana e seta e corallo lavorato.

La nostra importazione dalla Cina è quasi totalmente rappresentata dalla seta e così pure dal Giappone dal quale importiamo pure per 6 milioni di corallo greggio.

Meno i possedimenti olandesi, tutta l'Asia ci vende più che non compri da noi.

In dieci regioni sono divisi i paesi dell'Africa che trafficano coll'Italia. Eccone il prospetto:

	Import.	*Esport.* (migliaia di lire)	*Totale*
Egitto	10,827	45,348	56,175
Tunisia	11,606	8,154	10,830
Tripolitania	650	3,088	4,738
Algeria	5,908	2,332	8,240
Marocco	2,026	2,777	4,800
Eritrea	2,778	4,020	6,798
Zanzibar	16	243	259
Capo	—	1,020	1,020
Altre contrade	113	827	940
Totale	34,012	67,809	101,821

Tranne che per l'Egitto e per la Tunisia, nel rimanente si tratta di piccole cifre; tuttavia nel 1905 la bilancia del commercio da e per l'Africa presenta una proporzione favorevole alla nostra esportazione che è doppia quasi della importazione.

Finalmente il movimento con gli Stati minori dell'America è stato il seguente (migliaia di lire):

	Import.	*Esport.*	*Totale*
Canadà	2.344	662	3.006
Messico	3	20.141	20.144
Cuba e Portorico	293	391	684
Antille	204	67	271
Altri Stati Am. Centr.	677	6.361	7.038
Brasile	20.886	16.319	37.205
Perù	134	4.012	4.146
Paraguay	—	96	96
Uruguay	823	5.528	6.351
Chilì	10.912	6.195	17.107
Altri Stati Sud Amer.	298	1.034	1.272
Totale	36.574	60.806	97.380

Le sole importazioni importanti sono quelle del Brasile, fra cui principalmente il caffè, e col Chilì che ci ha venduto per 10 milioni di nitrato di sodio greggio.

Alla esportazione il Messico dà la cospicua cifra di 20 milioni, ma sono occasionali, perchè nel 1905 l'Italia vendette al Messico alcune navi per 18 milioni di lire.

Al Brasile noi vendiamo vino ed olio per oltre 5 milioni, tessuti di cotone per un milione, carta burro, formaggio: un totale, come si è visto, di oltre 16 milioni.

L'Australia e le altre contrade dell'Oceania dànno in tutto una importazione di appena 2 milioni ed una esportazione di 5 milioni e mezzo, cifre che non valgono la pena di un'analisi.

La crisi viticola in Francia.

I gravi disordini nel Mezzogiorno.

(S) **Montpellier**, 21. — Nessun incidente si è verificato in mattinata.

Un manifesto pubblicato dal Comitato della difesa viticola raccomanda la calma.

Montpellier, 23 — Alcuni individui furono sorpresi a mezzanotte al momento in cui svitavano le rotaie della ferrovia fra Billargues e Saint Bres.

I capi delle due stazioni hanno preso misure preventive.

I treni rallentano la marcia, evitando qualsiasi accidente.

Il nuovo Comitato di Argeliers invia continuamente in tutti i centri del Mezzogiorno istruzioni che raccomandano la calma.

Sono state scoperte traccie di forzamento sulla porta esterna della polveriera, che era stata riparata. Si ignora a chi si debba questo tentativo.

Parigi 23. — Il *Matin* ha da Montpellier: Tre soldati del 100 reggimento di fanteria, processati per l'ammutinamento del 9 giugno a Narbona e deferiti al Consiglio di guerra, hanno ottenuto un'ordinanza di non luogo a procedere.

Il generale Bailloud ne ha ordinato la liberazione immediata.

***

(S) **Narbona**, 22. — I negozi sono aperti. La città ha oggi il suo aspetto abituale.

(S) **Narbona**, 23 — Il Commissario di polizia che fu gettato nel canale lunedì scorso è uscito dall'ospedale ed è partito per Parigi. Alcuni gendarmi lo hanno accompagnato.

La ferrovia è rigorosamente sorvegliata. I ponti ed i *tunnels* sono guardati.

Il deputato Aldy ed il senatore Gauthier sono attesi oggi.

(S) **Parigi**, 23 — I giornali hanno da Narbona: Il nuovo Comitato di Argeliers ha invitato i Comitati locali ad organizzare una petizione per ottenere la liberazione di Ferroul e dei membri del primo Comitato, ed, intanto, ad aprire una sottoscrizione per le spese del processo.

(S) **Perpignano**, 23 — Nella serata la città era animata, ma non è avvenuto alcun incidente.

Gli imputati dell'incendio della Prefettura sono stati citati dinanzi al giudice istruttore.

Sarebbero imminenti alcuni arresti.

(S) **Tolosa**, 23 — Iersera, dopo un *meeting* di protesta contro le misure prese a Narbona, i dimostranti percorsero la città, ma la pioggia li disperse rapidamente.

Parigi, 23. — I giornali hanno da Nimes: Durante tutta la serata vi è stata una enorme animazione in città. Si sono avute dimostrazioni dinanzi al Municipio ed alla Prefettura. La gendarmeria ha disperso i dimostranti.

Verso le 11 un grave tafferuglio è avvenuto dinanzi ad un caffè. I tavolini, le sedie e dei sassi sono stati scagliati contro i gendarmi e contro gli agenti della polizia, di cui parecchi sono rimasti feriti.

Tolone, 23. — Una violenta dimostrazione contro le misure prese nei Dipartimenti viticoli ebbe luogo iersera.

In un grande parapiglia che ne seguì donne e fanciulli vennero calpestati. I dimostranti, continuando la loro marcia, impedirono ai trams di circolare, spezzando le aste del *trolley*.

In seguito ritornarono in piazza della Libertà e si dispersero, gridando che ricomincieranno oggi.

***

(S) **Parigi**, 22. — Le truppe continuano ad essere concentrate nei principali centri di agitazione del Mezzogiorno.

Dispacci giunti stasera dal Mezzogiorno annunziano che nessun grave incidente si è verificato nella giornata d'oggi nei dipartimenti viticoli.

***

(S) **Hyeres**, 22. — In una riunione di delegati cantonali dei viticultori è stato deciso alla unanimità che le amministrazioni municipali si dimetteranno.

Dopo l'ammutinamento.

(S) **Agde**, 22. — Un solo soldato manca al 17° reggimento di linea. I soldati attendono semplicemente alle occupazioni abituali.

Tutti hanno restituito le cartuccie ai depositi.

Una grande quantità di cartuccie mancherebbe dai depositi, ma sembra certo che i soldati non le abbiano asportate.

I soldati sembrano pentiti dell'azione da essi compiuta.

Ferrovie distrutte e sottoprefetto sequestrato.

Parigi, 22. — Il *Temps* ha da Narbona: Telegrammi da Lodève annunciano che il binario della ferrovia è stato asportato ed i ponti sono stati fatti saltare in aria presso Beziers e Pezenas.

(S) **Carcassonne**, 23. — Fra Bailpargues e Saint Bres alcuni individui furono sorpresi mentre minavano un ponte.

I fori della mina erano già stati fatti.

Montpellier, 22. — Il Sottoprefetto di Lodève è giunto al palazzo della Prefettura.

Gli abitanti di Paulham lo avevano sequestrato, perchè non voleva gridare: *Abbasso Clémenceau*.

Il Sottoprefetto è stato liberato e condotto quà da alcuni automobilisti.

Le assicurazioni del Pres. Fallières.

(S) **Parigi** 22. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i deputati e i senatori delle regioni del Mezzogiorno, che hanno chiesto che siano posti in libertà i cittadini arrestati per l'agitazione viticola.

Il Presidente ha dichiarato che si farà interprete del desiderio presso il Governo ed ha soggiunto che saranno presi tutti i provvedimenti perchè vengano severamente represse le frodi su la fabbricazione dei vini.

Un colloquio tra Clémenceau e Marcelin Albert.

(S) **Parigi**, 23 — Marcelin Albert si è presentato alle 10,15 al Ministero dell'interno ed è stato introdotto immediatamente presso il Presidente del Consiglio, Clemenceau, che lo ha intrattenuto per 45 minuti.

Marcelin Albert è uscito poscia solo per una porta di servizio onde evitare interviste.

A mezzogiorno Clemenceau si è recato all'Eliseo per partecipare al Presidente della Repubblica, Fallieres, di aver ricevuto in visita Marcelin Albert.

Clemenceau, ritornato al Ministero, ha fatto la seguente dichiarazione:

— Ho ricevuto la visita di Albert. Ho cominciato a parlargli severamente e duramente, facendogli misurare il peso della sua responsabilità. Ha pianto, mi ha spiegato le sue intenzioni e mi ha chiesto consigli esclamando:

— Dio mio, se voi poteste riparare a questa aventura!

Mi sono limitato, a dirgli: Non avete che a mettervi a disposizione della legge.

Uno dei presenti ha chiesto allora:

— Avete dato ordini perchè sia immediatamente proceduto all'arresto di Marcelin Albert?

— Non si arresta in casa mia — ha risposto Clemenceau — non ho nemmeno fatto seguire Marcelin Albert dalla polizia.

Parigi, 23. — Il *Temps* pubblica un'intervista di un suo redattore con Marcelin Albert, il quale, uscendo dal Ministero dell'Interno, si recava a fare colazione in un *restaurant* del Boulevard Saint Michel.

Marcelin Albert ha dichiarato di non poter rivelare nulla del suo colloquio con Clèmenceau; ma ha detto di aver fatto ciò che ha creduto suo dovere di fare e di mantenere il suo sangue freddo di fronte alle migliaia di uomini mobilizzati per lui.

Ha soggiunto di essere convinto che negli avvenimenti del Mezzogiorno egli ha una parte di responsabilità, ma che anche Clèmenceau vi ha la sua. Se egli avesse voluto scusare la responsabilità propria, si sarebbe lasciato arrestare. Invece ripartirà stasera per il Mezzogiorno ove continuerà a fare il suo dovere.

Credito, industria e commercio

Sul principio della settimana scorsa il mercato internazionale accennò a riaversi dalla debolezza che lo aveva dominato durante la settimana precedente, ma in fondo la ripresa che si manifestò ebbe piuttosto l'effetto di un fuoco di paglia, giacchè il movimento fu determinato nella massima parte da ricompere di venditori allo scoperto, essendo generale la resistenza ad assumere nuove posizioni.

Cionullameno nell'insieme del mercato estero un certo miglioramento si è prodotto; ma si tratta più di un miglioramento di situazione per alleggerimento di posizioni, che di tendenza, al quale ha certamente influito, almeno in parte, il dileguarsi delle preoccupazioni che si avevano per la liquidazione semestrale, nella quale il denaro sarà un po' più teso, ma non di molto, appunto perchè la pesantezza delle partite a liquidarsi sarà minore di quanto si poteva supporre.

Ciò dimostra che prevale generalmente sulle maggiori piazze estere uno spirito di prudenza, che si risolve naturalmente in una specie d'inazione, che si manterrà con molta probabilità fino a che non si avrà il risultato della liquidazione internazionale del semestre.

D'altra parte a questo stato di cose influirono altresì le condizioni interne della Francia (difatti il 3 0|0 - titolo termometro - perdette un punto) benchè ogni pericolo di maggiori guai per la sollevazione dei vignaroli del Mezzogiorno possa ritenersi scongiurato e la situazione interna della Russia, dopo lo scioglimento della Duma non sia peggiorata, anzi presenti un certo miglioramento.

L'impressione momentanea prodotta dall'accordo anglo-francese-spagnuolo per lo *statu quo* nel Mediterraneo è svanita subito, essendo generale la convinzione che il detto accordo non altera menomamente la soddisfacente situazione della politica internazionale.

— Il mercato italiano ha attraversata un'altra settimana nevrastenica, che ha prodotto sensibili differenze nei corsi di alcuni valori industriali senza che si possa dare altra spiegazione, tranne quella di una nervosità, alla quale non si può opporre altro rimedio che la calma e qualche cordiale da parte delle Banche per rendere meno acuta la liquidazione del semestre.

Mercato inglese.

	15 Giugno	*22 Giugno*
Consolidato	83 7|8	83 9|16
Italiano	102 1|2	102 1|2
Turca	92 1|2	92 3|4

Banca d'Inghilterra. — Continuando le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione interna, la riserva della Banca segna nell'ultima situazione un aumento di 680,000 st. sulla precedente, sicchè la riserva è salita a 25,298,557 st. mentre la proporzione agli impegni si è mantenuta sul 47 e 1|4 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero fu nella settimana decorsa un po' più teso e si è trattato con discreta larghezza a 4 1|4, vale a dire 1|4 al disopra dello sconto ufficiale.

***

Mercato americano. — La maggiore attività degli affari industriali e l'avvicinarsi della liquidazione semestrale, determina di conseguenza una maggior larghezza nelle operazioni di sconto e prestiti, sicchè la riserva delle Banche consociate di New-York è diminuita di 534,000 st. restando in 55,658,000; l'eccedenza sul minimo legale è tuttavia scesa di poco, essendosi mantenuta intorno al milione di sterline.

Mercato francese

	15 Giugno	*22 Giugno*
3 0|0 francese	96.35	96.50
3 0|0 perpetuo	94.80	93.87
Italiano	103.55	103.30
Spagnuolo	91.35	92.05
Rendita turca	93.25	93.65

Banca di Francia.

	20 Giugno 1907	*Differenza dal 13 giugno*
Riserva oro	2,753,909,260	+ 29,902,538
» argento	902,877,110	+ 1.831,589
Portafogli	998,821,131	— 30,366,474
Anticipazioni	570,223,275	+ 5,136,239
Conti correnti	499,595,349	+ 2,856,818
Id. col Tesoro	242.115,979	+ 43,948,810
Circolazione	4,669,063,125	— 37,732,032

Mercato italiano.

	15 Giugno	*22 Giugno*
Rendita 3.75 0|0	103.70	103.45
Rendita 3 1|2 0|0	102.80	102.40
Banca d'Italia	1242.—	1235.—
» Commerc.	830.—	835.—
Credito Italiano	578.—	567.—
Fondiario Italiano	542.—	542.—
Banco di Roma	109.—	108.50
Banco Gestioni	112.—	112.—
Mediterranee	434.—	428.—
Meridionali	713.—	708.—
Sicule	585.—	608.—
Navigazione	471.—	469.—
Raffinerie	352.—ex	347.—
Acciaierie	1520.—	1405.—
Società Veneta	202.—	201.—
Acqua Marcia	1592.—	1550.—
Gas	1125.—	1103.—
Omnibus	298.—	295.—
Condotte	394.50	395.—
Immobiliari	283.—	281.—
Beni Stabili	268.—	267.—
Imprese fondiarie	112.50	109.—
Elba	544.—	534.—
Metallurgica	165.—	163.—
Ferriere	305.—	300.—
Ansaldo	304.—	290.—
Zuccheri nuovi	84.—	84.—
Id. Valsacco	120.—	107.—
Montecatini	109.—	102.—
Molini	82.—	80.—
Carburo Roma	1180.—	1190.—
Kerka	490.—	470.—
Antimonio	242.—	248.—
Azoto	349.—	350.—
Elettrochimiche	143.—	145.—
Concimi	218.—	216.—
Cines	455.—	454.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	344.—	344.—
Ferr. Italiane 4 0|0	502.—	503.—
Banca Italia 3.75 0|0	503.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0|0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0|0	506.—	506.—
Cambio	100.15	100.[illegible]

Atti del Governo.

Ministero interno. — Sono traslocati imedici provinciali:

De Vendictis dott. Emilio da Brescia a Reggio Emilia - Matera dott. Ulderico da Aquila a Brescia - Pellegrini dott. Pietro da Teramo ad Aquila - Caravaggi dott. cav. Leonardo, Modena è esonerato dal servizio a Reggio Emilia - Palundi dott. Donato Chieti è inc. temp. del servizio anche a Teramo.

— Sono traslocati i delegati di P. S.:

Ippolito da Napoli a Treviso - Simonetti da Napoli a Caltanissetta - Cammarata da Girgenti a Napoli - D'Atena da Montedoro a Napoli - Brescia da Suzzara a Potenza - Cucumazzo da Teramo a Milano - Vitale da Milano a Migliarino - Argentieri da Bagnocavallo a Fermo - Vendrame da Fermo a Mantova - Colli da Mantova a Pavia - Luceri da Pavia a Vallo della Lucania - Colacicco da Colle Val d'Elsa a Vergato - Bioletto da Vergato a Torino - Rispoli da Chiavari a Colle Val d'Elsa - Como da Oristano a Livorno - Diaz da Caltanissetta ad Oristano - Garesa da Spinazzola ad Altamura - Misciascè da Altamura ad Andria - Soriani da Andria a Spinazzola - Visconti da Messina a Palermo - Scrivano da Caltanissetta a Montedoro - Cocchiararo da Bergamo a Saluzzo - Cutrera da Napoli a Firenze - D'Anna da Castrogiovanni ad Alcamo - Chercher da Sambuca Zabut a Burgio - Buso da Caltabellotta a Rivera - Bencivenghi da Saluzzo a Salerno.

Attestato di merito speciale. — Ungari Alfredo, delegato di 2ª cl. a Bologna, per la scoperta di un'associazione a delinquere contro la proprietà, nella quale circostanza diede prova di commendevole zelo ed abilità, procedendo anche all'arresto di Ugo Tinti, capo del criminoso sodalizio.

Cammarata cav. Carmelo, id. id. a Napoli, perchè durante l'agitazione dei zolfari, verificatasi nella provincia di Girgenti nel 1906, ebbe a dare prova di energia ed avvedutezza non comuni, riuscendo ad evitare le gravi conseguenze, che, nei riguardi dell'ordine pubblico, avrebbero potuto derivare dall'agitazione stessa.

— *Onorificenze.* - Sono nominati cavalieri mauriziani: Carbonelli cav. avv. Pio, Cagnetta cav. dott. Michele e Banati cav. avv. Gius. referendari al Cons. di Stato - Segui nob. avv. Enrico, Scelsi cav. avv. Benedetto, Marchini cav. dott. Luciano, Antolisei cav. dott. Quintilio capo sez. di 2ª cl. - Crivellari dott. Gaetano 1° segr. di 1ª cl. - Farri cav. rag. Raffaele, isp. di rag. di 1ª cl. - De Berardinis cav. dott. Nicola cons. deleg. a Messina - De Pieri cav. dott. Rinaldo id. Caltanissetta - Ferrara dott. uff. Alfredo id. Campobasso - Sarolui cav. dott. Ernesto cons. ff. di sottopref. a Spezia *(motu proprio)*.

Nuovi uffici telegrafici. — Venerdì scorso, in Monota (Sassari), è stato attivato al servizio un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Servizio telefonico. — Domani sarà inaugurata ed attivata al pubblico servizio la linea telefonica Catania-Siracusa.

R. Marina. — Il cap. macch. Vincenzo Mariniello è coll. in posiz. ausiliaria inscritto nella Riserva navale e nom. cavaliere della Corona d'Italia.

Promozioni di Ufficiali macchinisti:

a capitano, il ten. Luigi Massaro - a tenente, il sottoten. Alfredo Bellisario.

Il macch. di 1ª cl. nel C. R. E. Raffaele Capitanio, è nominato sottoten. macch.

Sbarch. dalla r. nave « Bronte » il cap. macch. Vincenzo Filosa sostituito dal pari grado Emilio Massimo.

Il ten. medico Carlo Ferrari sbarcato dal piroscafo « Nekar » imbarca a Napoli sul « Romanic » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Gius. Gennardi sbarcato a Genova, « Sicilia » id. id. sul « Nekar » id. id.

Il ten. medico Luigi Alfieri-Gianchino a Genova sul « Sicilia » per Buenos-Ayres.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Mantova, 23. — Oggi si è costituita qui, con l'intervento dell'on. Brunialti, rappresentante la presidenza della Società dei forestieri, una sezione della Società stessa. Erano presenti vari soci e aderenti al Comitato.

Nell' Italia Centrale.

Ancona, 23, ore 15. — Iersera la signora Vittoria Gozzi, moglie dell' impiegato ferroviario Alessi, si gettava dalle rupi del Duomo riportando la frattura della scatola cranica.

La causa del tentato suicidio fu una grave nefrite che da tempo affliggeva la signora, che oggi però sta meglio.

Bologna, 23. — Si è inaugurato ieri il Congresso per i paesaggi e i monumenti pittoreschi d'Italia. La Società pel movimento dei forestieri era rappresentata dal vice-presid. on. Brunialti. L'on. di Scalea inviò un plaudito telegramma.

Firenze 23 — In seguito alle dimissioni presentate da 31 consiglieri di parte liberale monarchica, le elezioni suppletive sono state indette per domenica 14 luglio ed è stato nominato commissario prefettizio il comm. Eugenio Talpo, consigliere delegato della nostra Prefettura.

Ferrara 23 — Nell' incendio dell'ospedale di Pieve di Cento è rimasto distrutto quasi completamente l'intero fabbricato.

Gli ammalati sono stati ricoverati in abitazioni private.

Il danno è di L. 60,000 assicurate. Non si ebbero disgrazie di persone.

La Regina Margherita a Perugia.

(S) **Perugia**, 23. — S. M. la Regina Madre è ritornata da Urbino.

Oggi ha visitato nuovamente il Collegio del Cambio e quindi si è recata a visitare l'Ipogeo etrusco dei Volumni a 5 chilometri da Perugia.

Stasera S. M. riceverà la Giunta e le dame perugine.

Conferenza d'arte.

Ascoli Piceno, 22. — Ieri, nell'aula dell'Università popolare, con l'intervento del Prefetto e di un pubblico distinto e numeroso, l'architetto cav. Luigi Morosini ha tenuto un'importante conferenza sull'*Arte dei Cistercensi in Italia*, illustrandola con splendide proiezioni luminose.

Con parola ferma e lucida il Morosini ha fatto conoscere i pregi di quest'arte severa, confrontando fra loro i monumenti cistercensi, rimasti ancora in piedi, scoprendo forme e particolari decorativi di carattere spiccatamente italiano; nel chiostro dell'Abbazia di Fossanova il Morosini ha poi fatto vedere ed ha dimostrato il preludio dello stile nuovo.

Ha parlato inoltre dell'Abbazie di Casamari, di S. Galgano, in Provincia di Siena, dei molti monumenti cistercensi esistenti nella Provincia romana, a Ferentino, ad Amaseno, a Piperno, ed a Sassovivo, presso Foligno.

Il bravo e studioso artista ha avuto meritamente, alla fine della sua splendida ed importante conferenza, grandi applausi e congratulazioni per il prezioso contributo da lui portato alla storia dell'architettura.

Nell'Italia Meridionale.

(S) **Napoli**, 23. — Si ha da Parigi che il capo della camorra, soprannominato Erricone, sarà consegnato prima della fine del corrente mese alle autorità italiane di Bardonecchia.

Napoli, 22. — Circa 150 formatori di scarpe inchiodate dei rioni Arenaccia e Vasto sono in isciopero, chiedendo aumento di salario.

Bari, 23, ore 14.30. — Oggi al Politeama Petruzzelli ebbe luogo la premiazione dei benemeriti per le alluvioni del 1905.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, le Associazioni e grande folla. Dopo un discorso del prof. Fiore si distribuirono le medaglie ai premiati, che furono vivamente applauditi.

Poi formossi un corteo, che quindi andò ad apporre delle corone alla lapide commemorativa del brigadiere Dalcanto, che fu tra le vittime dell'alluvione.

Il cav. Sarcuggo fece un discorso applaudito al quale assistevano le sorelle del Dalcanto venute dietro espresso invito del nostro Sindaco dal loro paese.

Le medaglie e gli attestati di benemerenza distribuiti oggi vennero decretati dal Consiglio comunale come prova di riconoscenza ai generosi salvatori.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 22. — Da ieri è stata immessa nella conduttura nuova l'acqua d'Oriolo Quanto prima sarà in città e verrà distribuita alle diverse fontanelle. Di ciò va data lode al R. Commissario cav. D'Alce.

— La stagione balneare quest'anno si presenta straordinariamente affollata. Il grandioso stabilimento Pirgo e gli alberghi fanno del loro meglio per rendere sempre più gradita la permanenza dei signori bagnanti.

— La regia nave *Elba* essendo cessati gli esperimenti d'areonautica parte per Savona ove sbarcherà l'ex-ambasciatore conte Nigra, che stamane ha preso imbarco su detta nave.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Lo sciopero dei fornai.

Ancona, 23. — I lavoranti fornai scioperarono anche qui. La notte scorsa si lavorò nei soli forni privati.

L'autorità municipale si mise d'accordo col panificio militare per non lasciare la città senza pane

SCIENZE E LETTERE.

Onoranze ad un professore.

Genova, 22 — Oggi nel pomeriggio, nell'aula magna della Regia Università, fu solennemente proclamata la fondazione del « Premio Maragliano » il cui primo fondo di fondazione ha raggiunto la somma di lire 25,000.

Il premio sarà amministrato dalla città di Genova, che metterà a disposizione il reddito annuale disponibile, da assegnarsi a chi avrà fatto il miglior lavoro di studio sulla tubercolosi.

Intervennero tutte le autorità, i clinici e patologi di molte Università del Regno, i professori Bouchard di Parigi, Arloing e Teissier di Lione, ed altri rappresentanti di Facoltà estere.

Parlarono il Rettore prof. Rossello, il Sindaco di Genova, il Prefetto, senatore Garroni, l'onorevole prof. Guido Baccelli ed il Presidente del Comitato per le onoranze.

L'on. Maragliano, rispose commosso, ringraziando delle manifestazioni e dichiarandosi lieto che la istituzione del Premio per il miglior lavoro di studio sulla tubercolosi avvenga 25 anni dopo che Roberto Koch scopriva l'agente patogeno della tubercolosi.

Trasse da ciò auspici per il buon esito della battaglia impresa dalla scienza contro il fiero morbo, dal quale dobbiamo mirare a redimere l'umanità, non tanto con la conquista di un mezzo curativo, ma con la conquista di un mezzo preventivo, come ne fanno affidamento gli studi e le ricerche della sua scuola.

L'on. Maragliano concluse mandando un saluto reverente al Re, per l'esempio nobilissimo dato concorrendo alla fondazione del Premio.

Genova, 22. — Queste sera al Palazzo Ducale ha avuto luogo un pranzo di 400 coperti in onore del senatore Maragliano.

Al pranzo assistevano le autorità, le rappresentanze delle Università estere, moltissime notabilità scientifiche, tra cui l'on. Guido Baccelli, il Corpo accademico dell'Università di Genova e molti allievi del professor Maragliano.

La commemorazione di Panzacchi.

(S) **Bologna**, 23. — Oggi nel Comune di Ozzano, paese dei dintorni di Bologna, per iniziativa di uno speciale Comitato e della Società dei giovani operai monarchici, ha avuto luogo la solenne commemorazione di Enrico Panzacchi, che ebbe i natali in quel Comune.

Alle ore 14 a Porta Mazzini si formò un treno speciale del tram Bologna-Imola, nel quale presero posto gli invitati. Fra questi vi erano il prof. comm. Dallari prefetto, l'avv. Nadalini in rappresentanza del sindaco, con molti assessori del Comune, una larga rappresentanza dell'Università e del R. Istituto di Belle Arti e moltissime altre autorità civili e militari.

Alle ore 14.30 il treno è giunto ad Ozzano. Numerose carrozze aspettavano i convenuti per trasportarli alla Casa dove nacque il Panzacchi.

Ivi giunti si è scoperta la lapide commemorativa; hanno parlato brevemente un rappresentante della Società Giovani Operai Monarchici e il Sindaco di Ozzano, cav. Lucio Faglia che l'accetta in consegna.

Poscia gli invitati si sono recati alla Casa Comunale dove si è inaugurato un busto con l'effigie del Panzacchi.

Ivi Alfredo Oriani ha pronunciata la commemorazione che è stata interrotta e coronata da vivissimi applausi.

Finita la cerimonia il Municipio di Ozzano ha offerto un ricevimento agli ospiti.

Alle 16,30 è giunto ad Ozzano l'on. Ministro Rava, il quale, volendo rendere omaggio alla memoria di Enrico Panzacchi, ha rinunciato ad una gita a Ravenna, ove si recava per affari privati.

L'on. Rava è stato accolto festosamente.

ONORANZE A G. GARIBALDI.

Parigi 22. — Il Presidente della Repubblica Fallieres, assisterà il 13 luglio prossimo alla cerimonia della posa della prima pietra a Giuseppe Garibaldi.

Il luogo ove sorgerà il monumento è stato definitivamente scelto sull'Avenue La Vaudane presso gli Invalidi.

Il Ministro degli affari esteri, Pichon, a nome del Governo pronuncierà un discorso.

(S) **Londra**, 23 — La corona di bronzo, fusa per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel centenario della sua nascita, sarà deposta sul piedistallo del busto dell'Eroe dal sig. Serena, presidente del Comitato delle feste.

L'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, lord Crewe, il conte Bosdari, sir Charles Seely, Mister George Trevelyan, autore dell'opera « Garibaldi's defence of the Roman Republic » ed altre notabilità pronuncieranno discorsi.

(S) **Londra**, 23. — Un certo numero di membri del Parlamento e di notabilità cittadine hanno accettato l'invito di intervenire alle feste organizzate per il centenario di Garibaldi. Interverranno pure i superstiti dell'esercito garibaldino.

Stasera avrà luogo, sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia, on. marchese di San Giuliano, un banchetto per celebrare il 43° anniversario della fondazione della Società degli operai italiani, che fu costituita per opera di Garibaldi e di Mazzini.

Verranno pronunciati vari discorsi. Seguirà un ballo.

Ferrovie dello Stato.

Gare ed appalti.

La Direz. Generale ha disposto per la gara di appalto a licitazione privata dei lavori di ripristino e consolidamento del contenitore destro al torrente Bagni al km. 187 : 118 della linea Battipaglia-Reggio, che avrà luogo il 28 corr. presso il Compartimento di Napoli.

Ha poi indetto le seguenti gare:

Fornitura carta eliografica all'acido. Schede il 1° luglio p. v.

Guide d'acciaio ad L per parasale - N. 63 assi montate per locomotive - Kg. 680,000 di lamiere acciaio dolce di 2ª categoria - Tonn. 2100 carbone Newpelton da gas.

N. 13500 tubi di gomma d'accoppiamento per R. V. C. (3 luglio).

La fornitura di cui la gara tenutasi il 5 febbraio u. s. è stata aggiudicata come appresso:

Alla Ditta ing. Edoardo Piatti di Milano kg. 5 mila di tinta ad olio color cenere - Alla Società An. Cabrif e Oleificio Sbertoli di Genova kg. 27 mila di tinta ad olio color rosso - Alla Ditta Buongiovanni Anselmo di Pistoia kg. 7 mila pure di tinta ad olio color rosso.

Quella di N. 6000 ceste canna d'India per trasporto carbone (gara 16 aprile p. p.) alla Ditta Giovanni Gilardini di Torino.

Quella di cui la gara 9 maggio alla Ditta Lavezzani Guido di Milano - N. 280 parati di legno, N. 500 ponti caricatori e 150 portalumi a Giovanni Angeloni di S. Giovanni a Teduccio.

N. 500 ponti caricatori e 1000 stanghe fermacarri - Francesco Galigani di Pistoia, N. 3500 stanghe fermacarri e 350 cavallotti per segatori - Anna Stipo ved. Capozzi di Napoli, N. 380 scali a cordonate - quella di attrezzi diversi per la manutenzione (gara 4 giugno) a Guido Beta di Torino n. 1700 cunei per spaccar legna - a Cordero Calisto di Torino n. 1300 rastrelli - a Corrado e Taverna di Torino n. 500 accette grandi, 500 accette piccole, 2000 cesoie e 2000 potatoi - alle Officine di Netro n. 2000 falcetti a mano e 1200 a partica - a Giuseppe Gerosa di Castello n. 1600 roncole - quella di kg. 185,000 di filo di ferro zincato (gara 6 corr.) allo Stabilim. Metallurgico F.lli Minoli Boino e Pasquale di Susa - kg. 16 mila di filo di bronzo silicioso (gara 6 corr.) alla Ditta Ferdinando Zanoletti di Milano.

La sottoindicata fornitura di cui la gara tenutasi il 6 andante è stata aggiudicata come appresso:

N. 1000 cassette di zinco con coperchio alla Ditta Gior. Lo Cascio di Messina - N. 1000 stagnine di latta fig. 103, N. 600 della fig. 117, N. 600 della figura 123, N. 1000 della fig. 120 e 1000 siringhe di ottone alla Ditta Giovanni Giacalone di Palermo - N. 1000 stagnine di latta fig. 124 e 1000 della fig. 125 alla Ditta Simoncini Giuseppe di Palermo.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Alessandria, frumento dal tenimento: da 23.50 a 24.50 al quintale, meliga da 13.50 a 14.30, segale da 18 a 19, avena (fuori dazio) da 20.50 a 21.50.

Bologna, frumento bolognese, fino da 24.25 a 24.50 (fuori dazio), mercantile da 24 a 24.25, frumentone, qualità fine bolognese, da 14 a 14.50, avena nostrana bianca da 19 a 20, rossa 22.50 a 23. Ferrara frumenti quasi esauriti sulle 24.50, frumenti nuovi da 22.75 a 23, avena sostenuta sulle 19.50. Firenze, grano duro nazionale da 27.75 a 28.75 (fuori dazio), tenero bianco da 26.50 a 27.50, rosso da 25.25 a 26, segale da 18.50 a 19.50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 13 a 15, avena da 21.25 a 22.50.

Genova, grani teneri: Alta Italia da 26 a 26.50, Nicolajeff azima da 18.75 a 19, id. ghirca da 18.75 a 19. Odessa azima da 18.25 a 18.50, id. ghirca da 18.75 a 18.50, Danubio da 18 a 18.50, avena nazionale da 21 a 21.25.

Milano aumento nostrano da 23 a 23.50, veneto e mantovano da 23.75 a 24.50, estero da 26.50 a 27.50, avena nazionale da 19.75 a 20.25.

Torino, grani di Piemonte da 23.75 a 24.50, grani nazionali da 25.50 a 26, grani esteri di forza da 27.50 a 28, granoni nazionali da 14.25 a 16, esteri da 15.25 a 16, avena nazionale da 21.50 a 22.50.

Vini

Ad Alessandria vino rosso comune (di prima qualità da L. 35 a 40 all'ettolitro; seconda da L. 32 a 34 — A Bergamo vino comune da pasto di prima qualità a L. 47 all'ettolitro, seconda a 31.

A Casale Monferrato: da L. 34 a 40, Moncalvo da 33 a 38, Ottiglio da 32 a 36, Vignale da 32 a 40, Viarigi da 33 a 34 — A Cremona vino di prima qualità da 38 a 42, seconda da 32 a 36.

A Firenze vino rosso comune vecchio da 34 a 46 all'ettolitro fuori dazio, dell'anno decorso prima qualità da 38 a 42, seconda da 34 a 37, terza da 28 a 32, bianco da 28 a 40 — A Genova: Riposto da 25 a 30 all'ettolitro, Gallipoli da 32 a 34, Barletta da 30 a 36.

A Verona Valpolicella correnti da pasto da L. 35 a 40, qualità fine da 45 a 60, « Recciotti » da bottiglia da 110 a 150, Valpatena correnti da pasto da 28 a 35, qualità fine da 50 a 65, id. Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 35 a 40, qualità fine da 50 a 80.

Agrumi

Attivamente domandati i limoni e gli aranci per l'esportazione.

Prezzi sostenuti stante gli scarsi arrivi a Genova:

Limoni di Sicilia da L. 4,75 a 5,50 - Aranci id. 5,50 a 6,50 la cassa.

Il tutto reso calata Genova.

Cotone.

Sempre sostenuti i mercati regolari, e con oscillazioni di poca entità.

Le notizie sul prossimo raccolto sono alquanto migliori, ma ben lungi dall'essere soddisfacenti; si deplora in generale, che il raccolto sia molto in ritardo e che la pianta sia in condizioni piuttosto misere.

A Genova:

	America	Orleans Texas
Good Middling	6,98	7,02
Fully Middling	6,90	6,94
Middling	6,83	6,87
Fully low Middling	—	—

Imbarco ottobre-novembre:

Arrivi nel nostro porto dal 1. settembre 1906	bal.	692,224
Pari epoca anno precedente	»	587,081
Differenza in più	bal.	105,138

Rassegna drammatica

L'ELOGIO FUNEBRE di Sabatino Lopez e GONZAGUE di Pierre Weber al Teatro Costanzi.

Iersera, Oreste Calabresi, per la sua benificiata, quasi a prestabilita mercede dei vivi attestati di simpatia, degli applausi e dei doni onde fu ricolmato, ci largì, con munificenza veramente imperiale, niente di meno che i quattro atti del *Genero del signor Poirier* e due novità di zecca: *L'elogio funebre* di Sabatino Lopez e *Gonzague* di Pierre Weber.

In tutte e tre le produzioni il geniale artista sfoggiò gran parte delle sue belle e svariate qualità interpretative — io le avrei volute estese, sia pur in un solo atto, al suo forte temperamento drammatico — con quella singolare spontaneità, quella meravigliosa naturalezza, quell'arte sincera e umana, che lo contraddistinguono e l'hanno posto irremovibilmente nella primissima fila della, ahimè, esigua schiera degli artisti di reale valore che in oggi ancora vanta il teatro nostro.

L'allegra commedia di Augier e Sandeau è troppo nota per soffermarmici; dirò solo che grazie alla squisita comicità del seratante fu gustata come una primizia.

L'elogio funebre del Sabatino Lopez destò cordiali risate: ne fu intesa tutta la sottile ironia con cui l'autore si augura che, come i fiori, i biglietti e le visite di condoglianza, cadano in disuso le postume declamazioni oratorie, fatue espressioni del cordoglio ufficiale, che, per gli occhi di mille prefiche, si commove e piange alla... sincera esaltazione della virtù dell'estinto tributate da chi, per colmo d'ironia, non conosceva il commemorato neppur di saluto. Una satirella leggera, ma per la sua amara arguzia, graziosa e garbata.

Gonzague, del giocoso *vaudevilliste* parigino Pierre Weber — caso bizzarro: su dieci commediografi francesi per lo meno quattro hanno cognome tedesco — è una prolungata farsa, imbastita sopra un vecchio modello, lo stesso dei *Tredici a tavola* del rimpianto Salvestri, ma rimodernata piacevolmente colla guarnizione di alcuni buffi episodi, di parecchie amene trovate e beffarde macchiette.

Un povero diavolo — datosi ad esercitare la professione di accordatore di pianoforti, più che per spirito di vocazione, non conosce neppure una nota di musica, per forza d'appetito — viene inaspettatamente, con suo immenso stupore ed assai maggiore gioia, trattenuto a pranzo in una famiglia di borghesucci arricchiti. Il sentimento che a ciò li move, non s'ispira precisamente al primo precetto delle sette opere di misericordia corporali: « Date da mangiare agli affamati »; è, all'incontro, un egoistico tributo pagato al pregiudizio di trovarsi in tredici a tavola: ma che monta? non bisogna guardare a' mezzi quando s'ottiene... lo scopo: quell'invito a pranzo è come una manna piovuta dal cielo, e l'affamato accordatore non se lo fa ripetere due volte: accetta ed entra senz'altro a far parte degl'invitati nella alta qualità di un... marchese lituano!

Compiuta la solenne presentazione, tutti si assidono a mensa e s'apprestano a far il massimo onore alla lauta e... gratuita imbandigione. Senonchè fra... il mettersi a tavola e il mangiare v'ha talvolta di mezzo il mare, e anche il... marito.

Infatti, il primo piatto non è ancora servito, che una delle signore invitate, stanca delle scenate di gelosia dell'ossessionato consorte, pianta in asso mensa e commensali.

Poco di poi capita un ospite inglese che non s'aspettava.

Subito dopo, un'altra signora, non più attesa, giunge in ritardo.

Ed ecco il povero Gonzaga, per non essere il tredicesimo, costretto ad ogni momento a lasciare, proprio sul più bello, il suo posto e, quel che è più doloroso, le succolente vivande: a soffrire, cioè, il supplizio di Tantalo.

Nè basta. Ad un certo punto, il marito terribilmente geloso e furioso, peggio d'Otello, crede di ravvisare nel marchese posticcio l'aborrito rivale, e il malcapitato accordatore sta per pagare salato quel pranzo che ha potuto a malapena assaggiare, quando un angelo tutelare, sotto le forme di una signorina vanesia e romantica sorge in suo aiuto e lo salva, dichiarandosi... sua fidanzata.

Il povero Gonzaga, per tal modo, si assicura, tutto lieto, più che un solo pranzo... il pane quotidiano; e noi ancora più lieti, ce ne andiamo a casa.

G. E. Nani.

Per le elezioni amministrative di Roma

Opera pacificatrice?!

L' *Unione liberale* più o meno popolare fra i tanti ferrivecchi del suo programma, lustrati a nuovo per l'occasione, ha tratto fuori il sussidio alla Camera del lavoro, per aiutarla — udite! udite! — « a svolgere *degnamente* il suo compito di *organizzatrice* delle forze operaie e *pacificatrice* delle loro competizioni ».

Ecco per Bacco, una iniziativa di cui a Roma si sente certamente la necessità!

Per l'*Unione liberale*, infatti la Camera del lavoro ha dovuto svolgere finora *indegnamente* la sua missione, per la mancanza di un po' di quattrini, che soltanto possono permetterle di compiere *degnamente* il proprio compito.

E su questo apprezzamento non v'è dubbio che tutta la cittadinanza è d'accordo.

Ed invero nessun'opera è stata finora più *indegna* di quella svolta dalla Camera del lavoro verso le classi operaie e le industrie della nostra città.

Quanto ai quattrini per l'organizzazione delle forze operaie, dubitiamo, peraltro, che tutti siano d'accordo.

E' verissimo che i tipografi, i tramvieri, i falegnami, gli agricoltori e parecchie altre classi lavoratrici hanno potuto largamente provare l'utilità pratica dell'opera *pacificatrice* della Camera: ma francamente il dubbio soltanto che di questo concorso, altamente fraterno, umanitario e civile, si possa fare una speculazione di rappresentanti camerali del proletariato più cosciente ed evoluto, è cosa che ci trattiene dal dare il nostro appoggio alla proposta dell'Unione liberale, sembrandoci indegna di una istituzione che ha dato sempre luminose prove di disinteresse e di patriottismo!!!!

I soli sodalizi che potrebbero vedere con favore simile proposta sono le Società industriali e commerciali, verso le quali la Camera del lavoro ha acquistato tanto benemerenze nella sua opera pacificatrice: e c'è da scommettere che se l'*Unione liberale* chiede ad esse il loro parere in merito, troverà tale unanimità di adesioni da raggiungere perfino l'inverosimile.

In ogni modo è questione che riflette gli elettori. Essi sanno oramai quale è uno degli scopi principali del *blocco*.

Così molto opportuna è la proposta di abolizione dell'attuale ufficio municipale del lavoro e la sostituzione in sua vece di uffici misti di collocamento. Si sa bene quell'ufficio del lavoro municipale ha sempre turbato i sonni della Camera del lavoro, che in questa istituzione ufficiale poteva trovare una pericolosa concorrenza nella opera sua.

Con la proposta dell' *Unione popolare liberale* invece si ripartisce il cómpito a seconda delle rispettive attitudini: al Municipio rimane quello di occupare i disoccupati, alla Camera del lavoro quello di... disoccupare gli occupati. E del resto questa è stata sempre la missione precipua della Camera ed è naturale che anche per l'avvenire non debba venir meno alle sue tradizioni.

Da questo punto di vista quindi il programma del *blocco* è assai interessante e noi non dubitiamo che sarà destinato al più clamoroso successo.

Era proprio quello che ci voleva. Benissimo.

Gli elettori del I Mandamento.

L'altra sera gli elettori aderenti al Comitato liberale del I Mandamento (Monti-Campitelli) si sono riuniti numerosissimi per deliberare sull'atteggiamento da prendersi nella imminente lotta amministrativa.

Presiedeva l'assemblea il direttore del Comitato sig. Luigi De Leo, il quale spiegò chiaramente lo svolgersi della attuale lotta.

« Tutti i convenuti, dopo aver pienamente approvata la linea di condotta del Consiglio dirigente, proposero di affermarsi sul nome del cav. ing. Raffaele Penso, quale consigliere provinciale del primo mandamento di Roma, e votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da un numeroso gruppo di elettori ed accettato dal Comitato direttivo:

« L'Assemblea Generale dei soci del Comitato Liberale del primo Mandamento di Roma, convocata dal Consiglio dirigente al fine di pronunciarsi sulla linea di condotta da tenersi nella imminente lotta amministrativa, considerando l'atteggiamento delle forze combattenti ed i principi politici ai quali s'informano, delibera di unire le proprie forze a quelle dell'Associazione liberale costituzionale nella intesa, che la scelta dei candidati cada su persone le quali preoccupandosi realmente delle gravissime questioni economiche che incombono sopra tutto sulle classi meno abbienti, si accingono a risolvere equamente e deliberatamente le medesime, risolvendo anche il problema dell'aumento delle pigioni e dei viveri ».

« Dà quindi mandato di fiducia al Consiglio dirigente di coordinare l'azione dei soci a quella di tutte le Associazioni aderenti alla Costituzione liberale ».

Sports

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano ,,

Milano, (San Siro) 23, ore 17.45. — Oggi, quinta ed ultima giornata della riunione di Primavera, pista pesantissima, molto pubblico, quantunque piova dirottamente.

Eccovi i risultati:

Prima corsa — Premio Iselle (corsa a vendere) L. 3000 — M. 900 — Iscr. 3.

Corrono tutti gli iscritti. Arrivano: 1. Gigina (Razza Alchina); 2. Quoibet (Leo Bozzi); 3. Venilla.

Seconda corsa — Premio del Toce (*hacks* - G. R.) — L. 1500 — M. 1500 — Insc. 5.

Corrono soltanto 3 cavalli.

Arrivano: 1. Tellina (ten. march. P. Solaroli - 2. La Luminosa (Cambiaso-Franciolli) - 3. Minerol (idem.)

Terza corsa — Premio Meina (h. a.) — L. 3000 — M. 1600 — Iscr. 10.

Corrono 8 cavalli.

Arrivano 1. Confucio (E. F. Bocconi) - 2. Kleber II (princ. Doria Pamphilj) - 3. Rosetta (G. M. Guerrini).

Quarta corsa — Premio Pallanza — L. 3000 — M. 1000 — Iscr. 11.

Una falsa partenza obbliga i cavalli a percorrere 600 metri inutilmente.

Arrivano 1. Trottola (Razza Volta) - 2. Vespina (Razza Alchina) - 3. Delia (E. F. Bocconi).

Il totalizzatore paga 69 lire.

— *Ore 18,10* — Quinta corsa — Premio Domodossola (h. d.) — L. **10,000**. — M. 2100 — Iscritti 10.

Corrono soltanto 9 cavalli. Partenza laboriosa.

Arrivano in splendido gruppo: 1. Palermo (Sir Rholand) per una testa - 2. Voi-au-Vent (A. Chantre) - 3. per una cortissima testa Acacia (Sir Panormus). Gli altri distanti.

Le regate a Neuilly.

Parigi, 22. — Hanno avuto luogo oggi le gare eliminatorie delle regate nel bacino Neuilly Saint-Jacques.

Gran Premio di Parigi - 1ª gara, giunto primo il Club di Bruxelles - 2ª gara, giunta prima la Società nautica Senna - 3ª gara, giunto primo il Club di Roma - 4ª gara giunto primo il Rowing Club Castellano.

Per il premio di Neuilly - 1ª prova, il Club nautico di Gand - 2ª prova, il Club di Roma - 3ª prova il Rowing Club di Parigi.

L'AMERICA A CRISTOFORO COLOMBO.

Washington 22. — Si è riunita qui la Commissione per l'erezione del monumento a Cristoforo Colombo.

Essa si è occupata dapprima della scelta del luogo ove il monumento dovrà essere innalzato e che sarà probabilmente di fronte alla nuova stazione monumentale: ha quindi deciso di chiedere ai due scultori americani Mac Monnies e Daniel French di sottoporle contro equo compenso un disegno e un piccolo progetto della statua: senza impegno di esecuzione, la Commissione si riserva di esaminare qualunque modello che le fosse presentato da scultori di qualsiasi nazionalità.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Le disgrazie di un commerciante

Milano, 23 — Un commerciante di Milano, Mardeo, avendo conosciuto a Torino la ragazza Felicita Vertutti, oriunda di Marsiglia, l'aveva invitata ad accompagnarlo a New-York.

Felicita esprimendo il desiderio di salutare prima la sua famiglia, condusse il Mardeo a Marsiglia, in una villa, dove quattro individui, dopo averlo derubato, lo obbligarono, minacciandolo, a telegrafare a suo fratello per ottenere l'invio di mille lire.

Quando la somma giunse, il Mardeo fu condotto alla ferrovia ed avviato, con un biglietto di 3ª classe e 20 lire, a Ventimiglia.

A Tolone raccontò la sua avventura alla polizia e, ritornato a Marsiglia, la polizia potè, sulle sue indicazioni, arrestare tutte le persone implicate nel losco affare, del quale ora si occupa l'autorità giudiziaria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 24 giugno - S. Giovanni Battista

Leva il Sole alle ore 4.36 m. - Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 6.13 s. - Tramonta alle 3.16 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	13.2	coperto	Nizza	18.6	coperto
Amburgo	14.6	piovoso	Zurigo	12.0	sereno
Vienna	17.9	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	16.8	1/4 coper.	Malta	25.5	sereno
Parigi	13.4	sereno	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	23.4	1/2 coperto	legg. mosso	25.2	19.7
Torino	18.3	coperto	—	26.3	14.0
Milano	21.0	1/2 coperto	—	28.7	19.9
Venezia	22.8	3/4 coperto	calmo	26.5	22.0
Bologna	24.5	3/4 coperto	—	30.8	22.5
Ravenna	24.5	sereno	—	27.5	18.7
Ancona	25.6	3/4 coperto	legg. mosso	31.0	21.0
Firenze	20.7	sereno	—	31.7	17.8
ROMA	20.0	sereno	—	30.3	16.1
Bari	23.0	sereno	calmo	27.2	20.6
Napoli	22.0	sereno	calmo	27.7	20.0
Caggiano	20.2	sereno	—	25.6	16.0
Tiriolo	18.0	sereno	—	25.4	16.1
Palermo	23.4	sereno	calmo	27.8	15.4
Messina	23.6	sereno	calmo	27.8	18.8
Cagliari	22.0	sereno	mosso	27.0	14.8

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente; cielo sereno sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove con qualche pioggia e temporale; Tirreno qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.0. Termometro centig. ***massima 29.6 minima 16.8.***
Umidità relativa 33 assoluta 9.73. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: sereno.

Logogrifo.

4 - Sto negli altari e faccio onore ai santi
4 - Faticoso sentier che porta in alto.
5 - Forti custodi di ogni cuore umano.
5 - Grande isola fra il Libico e l'Egeo.
6 - Sono parte integrante di ogni pane.
6 - Cimiero ai galli son pur cima ai monti.
5 - Celebre Re agli antipodi con Giobbe.
7 - Luogo di pace per chi fugge il mondo.

Spiegazione del passatempo precedente:
ETA' - ARTE - TOSA - SARTO - CORTE - CERTOSA

Aste, Appalti e Concorsi.

Congregazione di Carità di Norma (Velletri) - 6 luglio - Affitto dei beni patrimoniali dell' Opera Pia Viani 1907-1914. Pres. Annue L. 3500.
Idem in territorio di Sermoneta e Cisterna. Pres. L. 1550.

Università degli studi di Perugia - 9 luglio - Affitto di poderi per corrisposta annua complessiva di L. 25.000.

Comune di Moncucco Torinese (Asti) - 13 luglio - Vendita di casa situata in Torino via Lagrange 35. Pres. L. 47.500.

Notai - Vacante posti notarili nei Comuni di Bagheria e Mezzoiuso (Palermo).

L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ROMA

IL RESOCONTO MORALE 1904-1907

Riportiamo il testo del resoconto morale pubblicato ieri dal Comune e che riassume l'opera compiuta dall'attuale Amministrazione Municipale dal 28 novembre 1904 al 15 giugno 1907. Dal breve resoconto emerge facilmente tutta l'importanza del lavoro fatto nei rapporti amministrativi e dei criteri prevalsi; lavoro che suscita senza dubbio ogni maggiore considerazione, specialmente in questo momento, per quanto si possa dissentire in qualche speciale dettaglio.

La legge 8 luglio 1904.

In omaggio alle consuetudini ed alla legge ho l'onore, in nome dell'Amministrazione da me presieduta, presentarvi un cenno riassuntivo dell'opera consigliare compiuta durante il periodo di tempo che è decorso dal 28 novembre 1904 ad oggi. La fecondità del lavoro assiduamente da voi tutti seguito, la importanza delle iniziative svolte ed il logico concatenamento dei concetti amministrativi che fin dal principio enunciati, ebbero, mercè vostra, la fortuna di tradursi in fatti concreti, è nostro dovere di porre specialmente in rilievo.

Il giorno in cui la nostra Amministrazione assunse la responsabilità della gestione del Comune, la legge 8 luglio 1904, che i nostri predecessori, con opera patriotticamente solerte e concorde avevano provocato e conseguito, pel vivo interessamento e per l'intenso affetto da S. E. Giolitti e dal Parlamento addimostrato per Roma, la nostra finanza avviavasi verso l'assetto definitivo. Il consuntivo dell'esercizio 1903 accertava un avanzo di L. 249,216.38, e quello dell'esercizio 1904 un avanzo di mezzo milione di lire, salito poi a L. 985,515,01, in causa specialmente della esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sui titoli dalla Cassa di credito comunale e provinciale, nei quali erano state convertite le obbligazioni del prestito di 150 milioni.

La nuova legge poi aveva avuto la sua ripercussione nell'esercizio, anche col creare due nuove sopravvenienze, l'una attiva l'altra passiva: la prima costituita dalla metà del milione di aumento sulla corrisposta del dazio di consumo, l'altra dalle spese di concessione del prestito in L. 700,000. Per liquidare inoltre il passato occorreva reintegrare la somma di un milione e mezzo di lire, stornata per necessità del bilancio ordinario dai 12 milioni e mezzo anticipati dallo Stato per i lavori del piano regolatore.

Malgrado che il nuovo esercizio 1905 presentava una maggiore disponibilità di circa 1.200,000 lire che, permetteva di introdurre qualche miglioramento nei pubblici servizi e lasciava prevedere per gli anni successivi di potere estendere ancora su campo più vasto l'azione del Comune, quando cioè non si sarebbero ripetuti taluni impegni di carattere straordinario e avrebbe avuto il suo pieno complemento la legge per Roma, mercè nuovi provvedimenti legislativi, dei quali lo stesso Regio Governo aveva già riconosciuto la necessità.

Il programma della nuova Amministrazione doveva quindi avere una progressiva attuazione, prima nelle cose più urgenti e d'alto interesse morale e sociale, poi negli altri servizi di carattere industriale o misto, avvisando contemporaneamente ai mezzi più acconci per trarne ogni possibile risorsa dal loro funzionamento.

E ciò rispondeva pienamente agli scopi della legge 8 luglio 1904, destinata — come notava lo stesso relatore — a liberare da angustie frequenti la gestione della Cassa municipale e ad introdurre nel bilancio del Comune il necessario equilibrio, se non una conveniente elasticità, che solo potevasi attendere, *dal naturale* incremento delle entrate e dai promessi provvedimenti di un legge complementare.

Per quanto riferivasi alle opere del Piano Regolatore infine la situazione del fondo di lire 12,500,000 anticipate dal Governo, mercè la legge del 1902, presentava una disponibilità, computando il reintegro del milione e mezzo sopra ricordato, di L. 6,500,000, già impegnata, peraltro in L. 2.406.250.76 per varie opere pubbliche, la quale permetteva all'Amministrazione di potere iniziare e di compiere alcuni lavori di maggiore urgenza, specialmente se avesse potuto valersi di opportune combinazioni con enti e con privati per rendere meno sensibile l'aggravio del bilancio.

Il programma della Giunta

Il Consiglio communale riprendeva pertanto le sue sedute sotto auspicii, se non lieti, almeno tranquilli e con la fiducia in un avvenire più fecondo di pubblici benefici.

Nella prima seduta consigliare la nuova Giunta, esponendo il proprio programma, dichiarava essere fermo intendimento del R. Governo di presentare al Parlamento una legge complementare per Roma: e a tale proposito assicurava il Consiglio che, per quanto potesse riguardarla, non avrebbe mancato di adoperarsi con ogni mezzo opportuno, perchè questo fatto si potesse verificare al più presto possibile.

Così la sua azione amministrativa fu sempre coordinata a tale finalità, dalla quale doveva scaturire una efficace sistemazione degli interessi della capitale nei suoi rapporti con lo Stato.

Il periodo degli espedienti, infatti, utili a riparare in modo immediato alle difficoltà momentanee della situazione, ma non tali da assicurare una efficace stabilità di provvedimenti e soprattutto l'affermazione dei doveri dello Stato verso la sua capitale, doveva cessare.

Con quest'ordine d'idee la Giunta non mancò dall'insistere e dal trattare presso il Governo perchè la legge complementare venisse sollecitamente studiata e presentata al Parlamento ed il suo contenuto corrispondesse agl'interessi e ai fini del Comune.

E a questo intento informavasi il Pro-memoria presentato dalla Giunta al presidente dei Consiglio dei ministri il 14 ottobre 1905.

In quel documento esponevasi quanto aveva già fatto la nostra Amministrazione per il pareggiamento del suo bilancio, per l'esecuzione di varie opere pubbliche, per l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, per la sistemazione del suo debito vitalizio. Il concetto fondamentale, cui la Giunta s'ispirava nell'invocare i nuovi provvedimenti legislativi, riassumevasi in questo principiò: « che, cioè, assicurato l'equilibrio del bilan- « cio, si debba provvedere alla sua stabilità ed « alla sua elasticità, inaugurando una finanza a « base più larga e rispondente ai più moderni « criteri in guisa che, favorito lo sviluppo della « ricchezza cittadina, questa provveda col mag- « gior prodotto dell'entrata alle esigenze sempre « crescenti dei pubblici bisogni ».

In quel Pro-memoria l'Amministrazione municipale aveva avuto campo di esporre tutto il proprio programma amministrativo. Essa allora dichiarava come fosse suo intendimento di giovarsi di tutte le risorse che fosse possibile ritrarre, anche indipendentemente da una vera e propria municipalizzazione, dai servizi pubblici esercitati dalla industria privata; dimostrava la necessità di dotare Roma d'una considerevole forza motrice per provvedere direttamente alla illuminazione elettrica, a nuove linee di tramway, al sollovamento delle acque potabili di basso livello; faceva presente il bisogno di procedere alla revisione e all'ampliamento del piano regolatore della città per estendere l'abitato verso la periferia e risolvere il grave problema della scarsezza degli alloggi, agevolando la formazione di nuovi quartieri, nonchè la necessità di facilitare le comunicazioni, nell'interesse dell'industria e del movimento commerciale della città.

E in quel Pro-memoria appunto si fece il primo accenno alla formazione d'un demanio comunale, oggetto di tante discussioni, e dal quale soltanto può essere agevolata l'effettuazione d'un vasto programma edilizio, sfuggendo ai gravi ostacoli economici che solleva la speculazione sui terreni fabbricativi.

In relazione a questo concetto si chiedeva al Governo la retrocessione della piazza d'Armi e si svolgeva un organico programma edilizio, così per la viabilità interna, come per l'ampliamento della città.

Chiedevasi inoltre una riforma della tariffa daziaria nell'interesse delle industrie locali; un efficace provvedimento per agevolare il trasporto delle derrate a Roma e l'estensione a Roma dei privilegi ed esenzioni concedute alla città di Napoli con la legge 8 luglio 1904; la sistemazione del contributo per la zona archeologica; il consolidamento delle spese di casermaggio delle guardie di città; la determinazione della sovrimposta fondiaria nella normale aliquota centesimale precedente all'applicazione della legge 1 marzo 1886, per modo che Roma fosse liberata dai vincoli imposti ai Comuni ch'eccedono la sovrimposta; la facoltà di far regolamenti propri per la tassa di famiglia e per quella sul bestiame, la gestione della Cassa Pensioni degl'impiegati comunali da parte della Cassa Depositi e Prestiti e infine un prestito di 15 milioni di lire per provvedere ai servizi più importanti e alla costruzione degli edifici più necessari.

La nuova legge per Roma.

Il disegno di legge sui provvedimenti per Roma, del quale la Camera dei Deputati ha già compiuto l'esame e che forse, quando apparirà il presente resoconto, sarà divenuto legge dello Stato, fa solenne testimonianza da un lato del vivo interessamento del R. Governo verso la nostra città, dall'altro dell'opera impiegata dalla vostra Giunta per ottenere le maggiori concessioni.

Esso, infatti, risponde in massima parte ai *postulati* del Pro-memoria e tiene anzi conto di altre maggiori esigenze che, col decorrer del tempo, vennero in evidenza e delle quali l'Amministrazione comunale, come era suo dovere, fu energica o incessante sostenitrice; al modo stesso che d'un altr'ordine di provvedimenti si faceva promotore e propugnatore l'illustre nostro concittadino e collega, prof. Guido Baccelli.

La situazione finanziaria.

Intanto il progetto di bilancio per l'esercizio 1906, compilato dalla Giunta, dava occasione dapprima ad una nobilissima relazione e ad un'ampia ed accurata discussione, che si riflette anche sul Pro-memoria presentato al Governo e quindi ad una vera e propria esposizione finanziaria ed amministrativa, che in nome della Giunta svolse l'on. Assessore per la finanza.

Un fatto essenziale fu posto in evidenza da quella discussione: che cioè alle spese straordinarie si faceva fronte per due milioni di lire sull'entrate ordinarie, mentre nei bilanci precedenti si verificava precisamente il fenomeno opposto.

Tale condizione di cose costituiva la più potente dimostrazione dei benefici recati al Comune dalla legge 1904 e della benemerenza che ne spettava alla precedente Amministrazione.

Quella legge, infatti, aveva migliorato il bilancio del Comune per 5,473,000 lire, rispondendo così alle previsioni e agli scopi degli egregi uomini che la formularono e che riconobbero la necessità di provvedere in primo luogo alla deficienza effettiva che si era determinata in lire 4,300,000 nel bilancio 1904, e in secondo luogo ai mezzi onde il Comune potesse provvedere al più necessario e immediato miglioramento dei pubblici servizi.

Le entrate, infatti, previste per il 1906 ammontavano a 29 milioni di lire, superando di lire 2,600,000 quelle del 1904, mercè il maggior provento daziario in L. 1.400,000 e le maggiori entrate derivanti da altri cespiti. Con quest'entrate soltanto la Giunta si ripromettova di provvedere alle maggiori spese dell'esercizio, lasciando così intatto e disponibile per l'avvenire il margine derivante dalle disposizioni della legge.

Ma, a controbilanciare la giusta previsione di un maggior fabbisogno in un avvenire più o meno prossimo, l'Assessore enumerava al Consiglio le ulteriori risorse sulle quali era lecito far calcolo.

Sarebbe cessato, infatti, col bilancio 1907 l'onere di L. 79,000 per l'imposta sul debito riscattato dalla Banca d'Italia: si sarebbe procurato di ottenere dalla conversione al 3,75 per cento del debito residuale di L. 57,000,000, un ulteriore sgravio sugli oneri patrimoniali, che si sarebbe reso ancora più sensibile per la possibilità, in un avvenire non troppo remoto, della diminuzione al 3,50 per cento degli interessi su i 210 milioni del debito municipale: altri benefici infine si attendevano dalla legge complementare, i quali infatti si sono realizzati, senza dire dell'altro beneficio dall'avocazione allo Stato delle spese di giustizia e sicurezza pubblica, in parte già conseguito.

Il programma dell'Amministrazione, quale si presentava nel progetto di bilancio e nelle dichiarazioni che lo illustravano, partiva dal principio che la nostra Giunta assunse a fondamento principale della sua azione: principio già adombrato nel Pro-memoria e che rappresenta una radicale innovazione dei concetti economici ai quali si è fin qui ispirata la legislazione e l'opera delle Amministrazioni dei Comuni: che cioè oramai i Comuni non possono più limitare la loro azione ai servizi obbligatori e alla difesa d'un pareggio procurato con modeste economie e con inasprimento di gravezze: debbono invece adoperarsi a promuovere con ogni mezzo possibile ampliando la loro sfera d'azione, la ricchezza pubblica, dalla quale soltanto i bilanci comunali debbono ripetere la loro stabilità.

Le condizioni finanziarie odierne del nostro Comune si riassumono nelle cifre del bilancio preventivo del corrente esercizio 1907. Esse accertano un'entrata effettiva di L. 31.291.032.44 superiore di L. 1.026.538.29 a quella del 1906 e questa maggiore entrata appartiene esclusivamente all'Amministrazione ordinaria.

E nell'entrata straordinaria figura per Lire 1.069.235.13 l'avanzo d'Amministrazione risultante dal consuntivo 1905 superiore a quello ottenuto nel 1904 in L. 985.519.01. Per quanto riguarda la spesa, nonostante i notevoli aumenti pel miglioramento di moltissimi servizi, non scompagnati però da non meno notevoli economie, si è ottenuto il consolante risultato che a fronte di Lire 29.809.010.94 di entrate ordinarie, le spese ordinarie obbligatorie e facoltative ammontino a Lire 26.719.137.27, per modo che l'eccedenza dell'entrata in L. 3.089.882.67 copre l'ammortamento dei debiti e concorre per due milioni nelle spese straordinarie.

Anche il conto consuntivo del 1906, chiuso in questi giorni, lascia un avanzo di circa un milione di lire.

E' questa la felice situazione che dobbiamo compiacerci d'aver raggiunto, non solo senza dolorose rinunzie ad ogni miglioramento di servizi pubblici, ad ogni opera edilizia di pubblica utilità, ad ogni manifestazione di decoro e di dignità cittadina, ma con la convinzione d'avere esercitato a questi fini un'azione attiva ed energica e d'aver ottenuto risultati che in passato era vano sperare.

L'opera amministrativa

Della vostra opera amministrativa la Giunta vi presenta questo resoconto puramente riassuntivo, poichè il tempo fa difetto per un particolareggiato rapporto statistico.

Incominciando dal personale a servizio del Comune, la Giunta, rendendosi conto delle accresciute esigenze del vivere civile e delle giuste aspirazioni dei suoi funzionari, ha provveduto al miglioramento della sua condizione economica procedendo al tempo stesso al riordinamento di vari servizi. E fu atto senza dubbio importante la riforma dell'organico degl'impiegati amministrativi in quanto agevolò la carriera e la probabilità di promozione, riducendo al minimo la classe iniziale.

L'organico dell'ufficio tecnico permise la sistemazione d'un numeroso e benemerito personale, tenuto per molti anni in condizione provvisoria e senza speranza di meglio, mentre costitui di pianta nuovi servizi importanti, quali la Divisione Tecnologica e l'Ispettorato Edilizio e Sanitario e incluse nell'ordinamento generale i servizi del Piano Regolatore. Più ancora importante e complesso fu il riordinamento di tutti i servizi sanitari e il conseguente organico dei nostri medici, coll'istituzione dei medici condotti, della poliambulanza centrale e degli ambulatorii regionali, col riordinamento del servizio notturno e di quello dell'Agro romano, come pure del personale veterinario e della categoria degl'Ispettori d'igiene. Nè meritano minor considerazione l'organico complicato a difficile del numeroso personale dei salariati, e quello degli addetti al servizio dei giardini pubblici, nonchè le riforme introdotte a vantaggio dei Vigili e delle Guardie Municipali. Infine degna di particolare menzione è la completa ricostituzione organica della Ragioneria municipale, ispirata al concetto d'istituire il più efficace controllo contabile ed amministrativo su tutti i nostri servizi.

Furono poi conceduti aumenti e pareggiamenti al personale insegnante elementare e si provvide alla liquidazione dei diritti degl'insegnanti in dipendenza delle leggi che li riguardano. Nè minor cura ebbe l'Amministrazione degl'insegnanti delle scuole facoltative, ai quali, oltre meritati aumenti di stipendi, fu assicurata, con opportuni organici, la regolarità delle nomine e la stabilità della posizione.

Lunghi e laboriosi studi permisero alla Giunta di sottoporre al voto consigliare il nuovo regolamento generale sulle pensioni, in base a norme radicalmente diverse da quelle cui si informava il regolamento precedente. Senza entrare in particolari basta porre in luce i benefici effetti finanziari che l'Amministrazione si ripromette da questa importante riforma rispetto alla sistemazione del debito vitalizio.

Le opere edilizie.

In materia di lavori pubblici l'operosità della Amministrazione ebbe molteplici manifestaziani.

Fra le più importanti deliberazioni prese, vanno ricordate più specialmente quelle relative ai seguenti lavori:

— Il completamento del Traforo Umberto I e dei suoi accessi.

— L'ampliamento e la sistemazione del tronco superiore della via del Tritone.

— Il completamento del Ponte Gianicolense e l'inizio dei suoi accessi.

— L'esecuzione della nuova via che conduce al Palazzo di Giustizia.

— L'apertura delle vie: Bonghi nel quartiere sul colle Oppio e Napoleone III all'Esquilino.

— La congiunzione del Pincio colla Villa Umberto I.

— Il nuovo viale attraverso i giardini di Termini.

— La sistemazione dei giardini dietro l'emiciclo di Nettuno in piazza del Popolo.

— L'esecuzione del Corso Pinciano tra il Corso d'Italia e i quartieri Nomentano e Salario.

— L'apertura di fornici nelle mura di Belisario tra le Porte Salaria e Pinciana, per dare comunicazioni facili tra i due quartieri.

— Le espropriazioni e i lavori per l'inizio della bonifica e della sistemazione dei quartieri dell'Orso, della Regola, dell'Oca, Flaminio e dell'antico Ghetto.

— Molteplici lavori di sistemazione nelle varie vie dei quartieri di Prati, Trionfale, Ludovisi ecc.

— La convenzione per la formazione dei nuovi quartieri di Villa Albani, Trionfale, Tiburtino, della Cooperativa Case od Alloggi per impiegati, della Cooperativa ferrovieri presso Santa Croce in Gerusalemme, della Cooperativa impiegati fuori Porta S. Giovanni, della Cooperativa fra gli impiegati della Camera dei Deputati, e molte altre convenzioni minori.

— Gli studi e i progetti pel ponte Vittorio Emanuele, già approvati dalla Commissione Edilizia.

L'Amministrazione si è poi grandemente interessata ed ha contribuito a risolvere le gravi questioni che si connettevano al raccordo Trastevere-Termini, raccordo che ormai è un fatto compiuto, ottenendo che fin da ora si provveda alla costruzione dei due cavalcavia di 40 metri sulla Portuense e sulla Ostiense in rapporto alle future sistemazioni delle due vie.

Parimenti ha ottenuto che si provveda al nuovo porto fluviale a valle del Ponte S. Paolo, e dei relativi accessi.

Si è pure raggiunta una risoluzione circa la sistemazione della via Cavour per il suo ultimo tratto e per le adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele, inteso a non pregiudicare la viabilità, e le importanti vestigia dei fori imperiali, che potranno eventualmente venire in luce durante i lavori.

Nei rapporti colla concessione del litorale demaniale presso Ostia sono stati eseguiti gli studi per il grande viale Roma-mare, e si è domandata la concessione per una ferrovia elettrica allo scopo di assicurare una rapidissima comunicazione.

Il Piano Regolatore.

Ma non di queste sole opere, in gran parte intese ad appagare i bisogni del momento, si è interessata l'Amministrazione.

L'aumento sempre più vivo della popolazione, aumento in continua e forte progressione, l'approssimarsi della scadenza del piano regolatore del 1883, ha indotto a provvedere allo studio del piano di ampliamento della città ed alla riforma del vecchio piano regolatore stesso in rapporto colle esigenze della vita moderna.

All'ampliamento della città si sono destinate le zone del suburbio, migliori per salubrità, per esposizione, per facilità di accessi, provvedendole di ampii viali di comunicazione che verranno ad abbreviare le distanze che tra esse si frappongono, e non dimenticando grandi parchi a nord e a sud in regioni che, per la bellezza dei luoghi, e per la nobiltà dei monumenti, sono universalmente ammirate.

Il limite di tutta questa nuova città, sarà costituito da un grande viale di circonvallazione che si svolgerà lungo le linee ferroviarie a nord e ad est, e sulle amene colline che coronano a sud e ad ovest la nostra Roma.

Per la riforma del piano regolatore interno, si sono progettate alcune limitazioni, intese a ragioni economiche, e a non troppo turbare il carattere storico ed artistico della nostra città, pur avendo di mira il completamento di quelle opere di incontestata ed assoluta necessità che, iniziate in passato, rimasero per varie cause finora incompinte.

In conseguenza del grande incremento che avrà la fabbricazione pel nuovo piano regolatore e di ampliamento, è stata cura dell'Amministrazione di preparare un nuovo regolamento edilizio che meglio risponda alle esigenze dell'igiene e delle abitazioni, e disciplini l'estendersi della città.

La sistemazione delle scuole e degli uffici.

Nè fu minore la attività in altri rami edilizi. Segnaliamo a tale proposito l'avanzata costruzione di cinque grandi edifici per scuole elementari e l'impegno per altrettanti consimili edifici futuri: i nuovi edifici in costruzione per l'Istituto tecnico e per il Liceo Torquato Tasso; l'ampliamento della scuola professionale femminile; la destinazione del palazzo Poli a sede dell'ufficio di Statistica, e le numerose opere di adattamento di locali per gli uffici tecnici, sanitari e per le delegazioni; lavori tutti in parte iniziati, in parte impegnati.

I servizi pubblici.

Fu nostra cura altresì in omaggio al concetto fondamentale cui ci ispirammo, lo studio della riforma dei più importanti servizi pubblici, per

trarre insieme aumento di benefici per la cittadinanza e di risorse pel bilancio.

L'acqua, la luce ed i tramvays furono argomento di speciali provvedimenti: e a noi piace ricordare quelli relativi al sollevamento dell'acqua Vergine, alle ricerche delle acque Appia e Sallustiana e più specialmente al riallacciamento dell'acqua Traiana, che assicurerà alla nostra città una notevole quantità di acqua saluberrima a mite prezzo; all'impianto municipale per la generazione dell'energia elettrica, la cui pratica opportunità non può sfuggire ad alcuno; al riordinamento dell'esercizio tramviario, pel quale furono affermati taluni criteri di massima, che potranno permettere per questo servizio una organizzazione degna di una grande città.

Provvedimenti vari

Inoltre il nuovo grande serbatoio costruito per l'inaffiamento del Campo Verano, l'inizio di un nuovo altro serbatoio presso il Castro Pretorio, da servire per l'innaffiamento dei quartieri tra il Policlinico e la Villa Umberto; i provvedimenti per le latrine pubbliche, sono altrettanti studi collegati alla finalità del completo riordinamento edilizio della città, come l'assunzione diretta dell'esercizio dei servizi funebri e delle affissioni, la costruzione e l'esercizio di nuovi mercati centrale e di rivendita, l'offerta di premi per incoraggiare la coltura dell'orto e dell'allevamento del bestiame bovino, e, sotto un altro punto di vista, il contributo all'Istituto delle Case popolari, le varie concessioni a Società cooperative per alloggi economici, l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, costituiscono una serie di provvedimenti d'immediata utilità pratica, diretti quali ad accrescere i proventi finanziari del Comune, quali a garantire la sincerità dei mercati e a combattere ogni illegittima speculazione sui viveri, quali infine a rendere meno oneroso il prezzo degli alloggi, mercè lo sviluppo della fabbricazione, che dalla nuova legge attende un più efficace ed energico provvedimento.

Le scuole.

Fin qui quanto concerne la vita materiale della città e il benessere dei cittadini; ma non meno di questo l'Amministrazione ebbe in vista la vita morale.

Per le nuove leggi sulla istruzione elementare si rese necessario un radicale riordinamento dell'ufficio dell'istruzione pubblica di direzione e di ispettorato, in relazione al quale riordinamento sono già stati banditi i necessari concorsi pubblici; fu restituito l'ordine e la tranquillità nella numerosa classe degli insegnanti, ai quali, come già si è detto, il Comune non fu avaro di benefici. Tutti gli Istituti facoltativi furono riordinati e il regolamento generale che li riguarda è già innanzi al Consiglio.

Così, senza turbare l'andamento autonomo, il Consiglio soccorse asili, ricreatori, educatori ed ogni altra forma di assistenza e di educazione all'infanzia, e principalmente l'istituto della refezione scolastica, assecondando a questo scopo le nobili iniziative di privati cittadini.

Un voto recente del Consiglio ha accolto le proposte della Giunta pel riordinamento dei servizi musicali e per assicurare l'esercizio del teatro lirico: la convenzione con l'Accademia di S. Cecilia per il maggiore sviluppo del Liceo musicale col concorso della Provincia e del Comune, promette i migliori risultati per l'educazione artistica dei cittadini.

Rientrano in questa serie di provvedimenti di ordine morale e sociale, i contributi conceduti all'Ospizio dei Ciechi e alla Scuola dei deficienti, la istituzione della scuola speciale per i fanciulli tracomatosi, i concorsi nelle spese per la Scuola media commerciale, per le Cattedre ambulanti di agricoltura, per l'Università popolare, l'adesione all'Istituto di agricoltura, fondato per nobile iniziativa di S. M. il Re.

Pel 1911.

Al sentimento patriottico del paese la nostra Amministrazione corrispose promuovendo lo stanziamento di 500,000 lire per la solenne commemorazione cinquantenaria della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, e provvedendo alla costituzione del Comitato Generale e delle Commissioni esecutive che dovranno determinare il programma dei festeggiamenti.

Provvedimenti economici.

In materia economica si svolse del pari l'attività dell'Amministrazione.

Oltre gli studi cui già si è accennato per l'assunzione diretta d'importanti servizi pubblici, la Giunta, preoccupandosi dell'universale disagio pel rincaro dei generi di prima necessità, ebbe l'onore di vedere accolta una sua proposta circa l'istituzione di una Cassa centrale del Mercato costituita per contributo del Comune e di altri enti economici, compito della quale è una completa trasformazione dei metodi onde fin qui è stato regolato l'arrivo e la vendita delle derrate a tutto vantaggio di privati speculatori.

All'azione di costoro la Cassa centrale saprà contrapporre la propria, nel solo intento del pubblico interesse.

A questa istituzione si collega, nei fini della alimentazione della città, l'istituzione dei premi per la coltura dell'orto e dell'allevamento del bestiame, nonchè il riordinamento generale dei nostri mercati.

La polizia urbana e i vigili.

Una migliore organizzazione della polizia urbana ha fornito altresì oggetto di studi e di provvedimenti.

L'istituzione delle Delegazioni, collegata ad una radicale riforma del Corpo delle Guardie municipali, ha dato già i migliori risultati, eliminando abusi, assicurando l'osservanza di regolamenti. Alla sicurezza pubblica, per quanto concerne i pericoli d'incendio, sarà più efficace tutela l'ordinamento del Corpo dei Vigili in varie stazioni: e a tale intento fu approvato un vasto piano organico pel riordinamento e pel completamento del servizio, ispirato ai più moderni criteri, e che già trovasi in via d'applicazione. Sono inoltrati poi gli studi per una importante riforma dei servizi di nettezza pubblica; nè si mancò di cooperare con altri enti e d'accordo con l'Autorità di pubblica sicurezza, alla repressione dell'accattonaggio, tanto molesto a cittadini e forestieri, nelle varie sue forme.

Studi e riforme.

La ricostituzione del patrimonio, le riforme nei servizi di Economato, i provvedimenti adottati per gli Archivi e per le Biblioteche, il riordinamento generale dei servizi anagrafici, i voti per riforme statutarie o per concentramento nella Congregazione di Carità, di molte opere pie, il piano regolatore per una rete stradale nell'Agro romano, gli studi per apportare riforme nelle tariffe daziarie nell'interesse specialmente delle nuovi costruzioni, alle quali fa ostacolo l'eccessivo prezzo dei materiali, furono altrettanti argomenti che occuparono l'opera della Giunta e dei suoi singoli componenti.

Conclusione.

Ma ove l'azione della vostra Amministrazione ebbe occasione di manifestarsi più concorde, più volenterosa, più insistente, fu negli studi, nelle trattative col R. Governo per la legge complementare e dalla quale tanto beneficio giustamente si attende la città nostra.

Affettuosamente assecondata dall'illustre Presidente del Consiglio e da tutti i membri del Gabinetto, coadiuvata da distinte personalità e dai voti delle istituzioni cittadine, la Giunta non omise cure e fatiche per giungere alla realizzazione dei nostri voti, alla quale contribuì efficacemente la vostra deliberazione che approvava la convenzione concordata fra Comune e Governo.

Signori Consiglieri,

La Giunta, nel rendervi conto del comune operato in 30 mesi d'amministrazione, può con sicurezza affermare d'aver mantenuto le promesse che annunziava nel suo programma; di aver curato costantemente quanto potesse contribuire a migliorare le condizioni morali economiche ed edilizie della città nostra. Purtroppo molto resta ancora a fare per una grande città come Roma dove tanti e diversi sono i pubblici bisogni; ma la buona situazione finanziaria raggiunta ed il logico svolgimento dei nuovi criteri di Amministrazione affermati in questo ultimo triennio, agevoleranno il compito delle amministrazioni future e avvieranno sicuramente Roma a quello splendido avvenire, che la sua storia, le sue tradizioni, la sua posizione politica le danno il diritto di raggiungere.

Roma, giugno 1907.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
E. Cruciani Alibrandi

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

23 Giugno — Pres. **Torrigiani** *— Ore 14.*

Per la vedova del prof. Rossi.

Presidente annunzia che il Senato ha emendato la proposta di legge per una pensione alla vedova del prof. Giovanni Rossi.

Il lavoro notturno dei panettieri.

Costa chiede al presidente del Consiglio se, prima delle vacanze, sarà discussa la proposta di legge sull'abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

Giolitti (pres. del Cons.) nulla può dire mancando la relazione. Egli è favorevole all'abolizione del lavoro notturno e ritiene che, come a Torino, si possa abolire con disposizione municipale.

Costa. La relazione sarà presentata fra pochi giorni, ma se non potrà approvarsi in tempo la proposta di legge i fornai troveranno il modo di attuare ugualmente la riforma.

LE SPESE MILITARI STRAORDINARIE

Presidente raccomanda agli oratori di tener conto del lavoro che ancora rimane da compiere. (Approvazioni anche all'estrema).

Antolisei dà ragione di un ordine del giorno contrario alla discussione del progetto di legge, ritenendo le nuove spese non corrispondere ai bisogni urgenti del paese.

Zerboglio svolge un ordine del giorno che afferma la necessità della radicale trasformazione dell'ordinamento della difesa nazionale e respinge la domanda di maggiori spese.

Esclude che esistano pericoli specifici.

Negri de Salvo. La preparazione austriaca non è un pericolo specifico?

Ferri G. Voi avete concluso l'alleanza con l'Austria ed ora denunciate l'alleata!

Mantovani. I socialisti austriaci sono i migliori alleati di quel Governo; i socialisti in Austria si sono uniti alla polizia per combattere i candidati di nazionalità italiana.

(L'estrema sinistra protesta ed i battibecchi continuano per un pezzo).

Zerboglio. Il pericolo non può derivare dagli alleati se l'alleanza è sincera; e l'Austria è nostra alleata.

De Negri. Alleata gradita?

Zerboglio. Gradita o no è nostra alleata.

Bissolati. Sì, a me, per esempio, è graditissima.

Zerboglio ed altri (rivolti al centro). Deve essere gradita anche al nostro Governo. (Rumori e proteste al centro).

Giolitti (Pres. del Cons. — alzandosi e con forza) Sì, la nostra alleanza con l'Austria è gradita ed è sincera...

Bissolati (interrompendolo) Benissimo! Ditelo alto! Ditelo forte a quei signori, che ogni giorno compromettono la sicurezza del paese con la loro retorica!

Giolitti (Pres. del Cons.) Sì, lo dico e lo ripeto... (approvazioni, rumori).

Zerboglio. Questo disegno di legge non mira a difenderci che per tre anni.

Conchiude col dichiarare che nulla impedisce l'attendere lo studio e il responso della Commissione d'inchiesta.

Morpurgo dà ragione del suo ordine del giorno, con cui si chiede di provvedere ai presidi di frontiera necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari. Tra le linee di confine, la cui costruzione si presenta inevitabile, accenna al progettato raccordo con le ferrovie austriache da Cividale a Podresca, imitando l'esempio dell'Austria, la quale, con una rete ferroviaria ha avvicinato sempre più il porto di Trieste alle regioni settentrionali dell'Impero, in concorrenza col porto di Venezia e con obiettivi strategici.

Ragioni militari e commerciali c'impongono, pertanto, il dovere di estendere sul nostro territorio la rete ferroviaria.

Rileva la grande importanza economica delle accennate congiunzioni, le quali, aprendo una nuova via al commercio italiano con l'oriente, diventerà per il traffico del Veneto ciò che il Sempione è per la Lombardia e per il Piemonte.

Il nuovo valico alpino consterà di una galleria lunga due chilometri tutto per territorio italiano e di qualche ponte o viadotto che, in caso di bisogno, potrebbe venire interrotto facilmente e rapidamente. Facili, dunque, e non molto dispendiose appaiono anche le opere di presidio che lo Stato Maggiore fosse per richiedere per pronunziarsi con piena tranquillità in favore della nuova ferrovia.

Ond'io, spero, dice l'oratore, che l'on. ministro vorrà accogliere il mio ordine del giorno, e, dimostrando d'intendere della convenienza di armonizzare le esigenze della difesa dello Stato con quelle dei traffici internazionali, quando ciò si presenta non pure possibile, ma relativamente facile, vorrà adottare i provvedimenti ritenuti opportuni per la concessione del raccordo ferroviario da Cividale al confine, e di quelle altre vie dove si possano conciliare i grandi interessi della Nazione. (Approvazioni).

Fera propone un ordine del giorno che rinvia l'esame del disegno di legge a dopo la risoluzione del problema militare nei suoi diversi aspetti sui fatti della inchiesta sui servizi della guerra.

De Andreis, con apposito ordine del giorno, ritenendo che l'ordinamento della difesa nazionale sulla base dell'esercito permanente non serva allo scopo, chiede il rigetto del progetto di legge.

Rileva la eccessiva pesantezza dell'amministrazione della guerra: onde invoca un ordinamento che consideri il reggimento o la brigata come una unità e gli lasci la maggiore possibile autonomia.

Afferma, sull'esempio della Svizzera, i vantaggi della nazione armata anche dal punto di vista della mobilitazione in caso di guerra e della difesa contro lo straniero.

Esclude la possibilità di difendere la frontiera orientale con fortificazioni, onde giudica inutile ogni spesa a questo scopo.

Conclude auspicando prossimo, pel bene d'Italia, l'avvento della nazione armata.

Chiesa difende un lungo ordine del giorno pieno di paroloni, tanto che la lettura di esso è sottolineata dai rumori della Camera ed il presidente osserva non solo che una parte del medesimo è stata svolta già dall'on. De Andreis, ma ancora che, quell'ordine del giorno, per la sua prolissità, può passare per un discorso.

In sostanza, niente di meno, sostiene che le spese militari sono soverchie, sproporzionate, inique, vane e chi più ne ha più ne metta.

Vuole che una sana democrazia si avvii verso un sistema di libere milizie cittadine; parla di disarmo, di analfabetismo, di tasse, di emigrazione e di mille altri argomenti diversi, mentre la Camera conversa, talora rumoreggia, qualche volta urla, spesso ride, e non manca chi esclama: Che genio! Che genio!

Ricorda che l'altro giorno l'on. Bertolini osservò che troppe funzioni si accentrino nel capo dello Stato maggiore. L'on. Bertolini, dice, dovrebbe darne la colpa all'on. Sonnino.

Marazzi. Lei dice una corbelleria!

Chiesa, dopo aver risposto con un'insolenza, osserva che l'art. 12 dell'ordinamento militare stabilisce che il capo di Stato maggiore in tempo di pace, è sotto la direzione del Ministro; e l'on. Marazzi continua a protestare vivamente e ad interrompere l'oratore, il quale viene anche interrotto dall'on. Camerini.

Ma l'incidente clamoroso si verifica quando il Chiesa ritenendosi ingiuriato dall'on. Santini, lo investe con offese alle quali l'on. Santini risponde dandogli del vigliacco, del lazzarone, violatore di fanciulle e simili. L'on. Chiesa tenta di continuare, ma l'on. Santini protesta e chiede al presidente che faccia ritirare le ingiurie rivoltegli; ma l'oratore non aderisce all'invito presidenziale, dicendosi provocato, mentre la Camera urla: No! No!

Dopo molte insistenze del presidente e le persuasioni dei suoi amici, l'on. Chiesa dichiara che avendo ritenuto di essere stato provocato, ha risposto come credeva bene; se l'on. Santini — soggiunge — crede di non avermi ingiuriato, io non ho difficoltà di ritirare le mie parole offensive.

L'on. Santini, allora, fa lo stesso, e l'incidente è esaurito: ma il presidente per i rumori è costretto a sospendere la seduta.

Dopo la ripresa l'on. Chiesa continua il suo discorso con le solite frasi e con i suoi vieti argomenti.

Pinchia svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che l'indagine sui servizi militari e sulle eventuali responsabilità troverà opportuna sede nell'esame delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, passa alla discussione degli articoli ».

Egli è favorevole al progetto di legge e dice: oggi siamo chiamati a provvedere alle urgenze dell'amministrazione militare e non a discutere delle riforme, delle quali potremo parlare quando l'inchiesta ne affermerà la necessità e l'opportunità.

Osserva ad ogni modo che l'ispettorato d'artiglieria è un cinematografo.

Loda il recente decreto, ritirato dall'on. Chiesa, relativo agli uffici assegnati al capo di stato maggiore: vuole che a questo sia conservata tutta la sua autorità.

Desidera che l'esercito sia l'espressione più viva di una nobile nazione, che aspira a grandi destini.

Comandini, anche lui, come i precedenti suoi colleghi dell'estrema, con un ordine del giorno, respinge il passaggio alla discussione degli articoli, perchè un nuovo aumento di spese militari renderebbe più aspra la sproporzione tra spese e spese.

Tutti, dice, hanno parlato dei pericoli che ci minacciano dall'Oriente; ma nessuno si è preoccupato di quelli che provengono dall'Occidente. Accoglie l'idea del ministro della guerra borghese, sostenuta dagli on. Fellissent e Bertolini: ne prende atto molto volentieri.

Con la richiesta dei 200 milioni avrebbe voluto che si fosse presentata almeno una proposta di riforme degli istituti militari.

Continua facendo alcune considerazioni di ordine economico, che sono più attinenti al suo ordine del giorno. Sostiene la necessità di aumentare i servizi pubblici, proporzionando la spesa da questi richiesta con quella che si pretende per il militarismo e che, allo stato delle cose, deve essere respinta.

Alessio, a nome del gruppo parlamentare radicale, pensa — e naturalmente ha presentato un ordine del giorno — che le proposte fatte dal Governo in accordo con la Giunta parlamentare non danno affidamento d'ispirarsi a quell'indirizzo di riforma, che solo può rispondere alle difficoltà politiche e tecniche del problema militare, e per il quale venne nominata la Commissione d'inchiesta.

Espone lungamente tali difficoltà politiche e tecniche del problema militare. Di fronte a queste difficoltà, esclama, possiamo noi approvare questo progetto? No certamente, egli risponde: attendiamo l'inchiesta militare.

Il discorso del relatore.

Pais-Serra dice che la Commissione tiene a far conoscere che essa è stata serenamente obbiettiva.

Si trovava di fronte ad una questione importante che aveva impressionato il paese ed il mondo parlamentare e l'ha esaminata con il massimo scrupolo, venendo alla conclusione di non accordare che una parte dei 200 milioni richiesti. Sente il dovere di esporre le ragioni che hanno determinato tale conclusione.

Ribatte l'osservazioni dell'on. Treves, che ha creduto di cogliere in contraddizione la Commissione, perchè questa avrebbe dovuto respingere od accordare i mezzi domandati dal Governo: la Commissione ha tenuto presente le spese assolutamente improrogabili specialmente per la difesa del paese.

Similmente risponde ai diversi oratori, che hanno parlato in questa discussione.

Dopo aver accennato alle osservazioni fatte dall'on. Viazzi, polemizza con l'on. Bertolini per la proposta da questi sostenuta che i ministri della guerra e della marina sieno borghesi: egli non accetta tale proposta.

Respinge le accuse lanciate dall'on. Felissent contro l'esercito ed i suoi capi.

L'oratore, fra le conversazioni della Camera specialmente dell'estrema sinistra, che grida ad ora ad ora: voti! voti! esamina in modo specifico tutte le considerazioni esposte dagli altri oratori socialisti e repubblicani, confutandole con competenza ed accuratezza; ma ad un certo punto quelle conversazioni sono tali che impediscono le parole dell'on. Pais giungano fino alla nostra tribuna.

Conclude che tutte le nazioni hanno dovuto soggiacere a gravissimi sacrifici per il rinnovamento della loro artiglieria e confida che la Camera nel suo patriottismo senta tutta la necessità di non voler negare le spese strettamente improrogabili.

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Giolitti (Pres. del Cons.). Si compiace che il Parlamento abbia esaminato a fondo tale questione. La legge ha due aspetti, tecnico e politico.

Per il lato tecnico si riferisce al discorso lucido ed esauriente del ministro della guerra.

Dal lato politico riafferma che se non si approvasse questa legge non si potrebbe provvedere alle spese assolutamente urgenti. Noi avevamo chiesto 200 milioni per risolvere tutte le questioni inerenti al problema militare: ma per amore di concordia limitò le sue richieste alle quistioni assolutamente improrogabili rimandando il resto a dopo le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Non accetta tutti gli ordini del giorno assolutamente contrari. Sull'ordine del giorno dell'on. Marazzi dice che quello che questi desidera corrisponde al mandato affidato alla Commissione di inchiesta, della quale non si debbono turbare i lavori. Lo stesso dice all'on. Filissent.

All'on. Bertolini osserva che non si può, in questa sede di discussione di spese militari, risolvere una questione di ordine costituzionale qual'è quella da lui proposta, perchè i ministri della guerra e della marina siano borghesi. E dopo aver respinto anche quella dell'on. Morpurgo, prega la Camera di votare l'ordine del giorno dell'on. Pinchia, che conclude per il passaggio alla discussione degli articoli.

Aroldi, Marazzi, Ferri E., Antolisei e tutti gli altri ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente. Allora non resta che l'ordine del giorno dell'on. Pinchia.

Ferri E. Domandiamo l'appello nominale.

Il voto.

Presidente legge l'ordine del giorno dell'on. Pinchia.

Chi l'approva, risponderà *sì*, chi non l'approva, risponderà *no*.

Morando fa la chiama.

Dopo appello e contrappello, il **Presidente** comunica l'esito della votazione:

Votanti	237
Risposero **sì**	198
Risposero **no**	39

L'ordine del giorno dell'onor. Pinchia è approvato.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

I pubblici funzionari e la Camera.

Presidente dà lettura di una mozione dell'on. Giacomo Ferri ed altri del seguente tenore:

« La Camera, convinta della necessità di urgenti ed efficaci provvedimenti in difesa della pubblica moralità, dell'ordine pubblico, del prestigio dell'autorità compromessi in Napoli, dai contatti dei pubblici funzionari colla camorra, invita il Governo a presentare un progetto di legge per la nomina di un Comitato inquirente, munito dei più ampli poteri, perchè indaghi e proponga entro cinque mesi i provvedimenti, composto di sei membri, 3 scelti dalla Camera dai deputati e 3 dal Senato da eleggersi tra i loro membri, votandosi per un sol nome e proclamando eletti i tre che ebbero i maggiori voti ».

Avverte che il Senato non ha questa forma di votazione.

Giolitti (Pres. del Cons.) si riserva di stabilire, d'accordo con i proponenti, il giorno dello svolgimento.

La seduta termina alle 20,45.

L'APPELLO NOMINALE.

Ecco l'elenco dei deputati, che risposero no, cioè negarono il passaggio alla discussione degli articoli:

Alessio, Angiolini, Autolisei, Aroldi, Basetti, Bissolati, Celli, Chiesa, Comandini, Costa Andrea, De Andreis, Faranda, Fazi Francesco, Fera, Ferrarini, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Gattorno, Gandenzi, Montani, Morgari, Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Raccuini, Romussi, Sacchi, Sichel, Spada, Treves, Turati, Valeri, Viazzi, Vicini e Zerboglio.

Appartengono tutti ai tre gruppi dell'Estrema Sinistra, eccettuato l'on. Spada, deputato di Destra.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto Mons. Giannini Arcivescovo titolare di Serre, Delegato apostolico della Siria; Mons. Pietro di Maria Vescovo di Catanzaro il quale ha presentato al Santo Padre gli alunni del Collegio Boemo; alcuni Missionari del Santuario di Rho in Lombardia venuti per ringraziare del dono pontificio al santuario stesso, consistente in una ricchissima pianeta; i giovanetti e le giovanette di prima comunione della Parrocchia di S. Grisogono e degli istituti delle Orsoline in via Nomentana e della Venerabile Capitanio.

Nella sala del Concistoro ricevette oltre duecento persone di ogni nazionalità, le quali di passaggio a Roma hanno voluto ricevere la Benedizione Apostolica.

Nelle ore pomeridiane Sua Santità, da uno dei finestroni delle Logge di Raffaello ha benedetto il nuovo ricreatorio fondato dal parroco di San Francesco a Monte Mario, i di cui soci, unitamente a molti altri parrocchiani trovavansi riuniti nel sottostante cortile di S. Damaso, ascoltando anche alcune suonate eseguite dal concerto del ricreatorio medesimo.

— Nella chiesa greca di S. Atanasio in via del Babuino stamattina, festa di San Giovanni Battista, alle ore 8.30, consacrazione di « Antiminsia » (Altari portatili) fatta da mons. Mladinoff, con messa cantata.

Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi. — Il Comitato, nell'intento di onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi, nel primo centenario della sua nascita, ha rivolto un caldo appello ai sentimenti patriottici delle amministrazioni provinciali e comunali d'Italia e di tutte le associazioni civili e militari, perchè vogliano prender parte al solenne corteo che domenica 7 luglio p. v. muoverà alle ore 17 dal Colle capitolino per recarsi al Monumento eretto sul Gianicolo al Glorioso Duce.

La riunione di tutte le rappresentanze, con relativi labari o bandiere, è indetta per le ore 16 precise, sulla piazza del Campidoglio.

I bozzetti pel monumento ad Anita Garibaldi — La Commissione artistica, composta dei prof. senatore Monteverde, Ferrari, A. Zocchi e M. Manfredi, esaminati i 43 bozzetti presentati, « in gran numero pregevoli per esecuzione e concetto », propone al Comitato che, comparandone il merito e rilevandone i migliori fra essi, sui quali fu facile l'accordo, e non ritenendo che nessuno poteva essere proposto, di tener conto di 4 bozzetti controdistinti coi motti: *Rio Janeiro, Anita, Dalle Pampas alle Maremme* e *Libertas*. Il primo perchè bello nella sua linea maestosa e modellato magistralmente, non corrisponde in tutto all'art. 4 del programma. Il secondo, genialissimo nella concezione e toccato con franca abilità, riesce ad urtare alle chiare esigenze dell'art. 2. Il terzo perchè di squisita fattura, di concetto ben chiaro, definito e composto con severa e classica semplicità. Il quarto, *Libertas*, perchè, se pure nella linea non completamente nuovo, è reso con spiccata genialità ed è bello nella forma e nell'espressione.

Il Comitato esecutivo, in seguito alla relazione della Commissione artistica, dopo di avere votato un plauso ai Commissari, deliberò di invitare i quattro autori dei bozzetti accennati, a presentare, entro il 30 luglio p., un nuovo bozzetto, dovendosi, fra questi, definitivamente prescegliere il monumento ad Anita.

Procedutosi alla apertura delle quattro schede, risultano rispettivamente autori dei bozzetti: *Rio Janeiro*: Ettore Ximenes - *Anita*: C. Fontana - *Dalle Pampas alle Maremme*: Adolfo Laurenti di Mantova - *Libertas*: Giuseppe Tonnini.

Il Comitato assegnò lire mille, da dividersi fra i quattro concorrenti per le spese che incontreranno pel nuovo bozzetto.

I concorrenti sono pregati di ritirare entro il 5 luglio p., tutti i bozzetti, trascorso tale termine, quelli non ritirati resteranno di proprietà del Comitato.

La nuova via della Muratella — Per iniziativa della Deputazione del Consorzio della Muratella sull'Agro Romano oggi coll'intervento delle autorità avrà luogo la cerimonia inaugurale della nuova strada.

L'Archeologia romana al Museo Barracco. — Ieri, uno sceltissimo gruppo di membri dell'Associazione, fra i quali il cav. Scaravelli, le signore Emma ed Alba Artioli, l'avv. Laurenti, il sig. Vianello, ecc., col segr. Romolo Artioli, riunitosi nel Museo Barracco, intese dal socio prof. comm. Volfango Helbig, l'illustrazione della porta classica della meravigliosa collezione.

Il chiaro professore — che in ottobre illustrerà le tombe di Corneto Tarquinia — fece risultare il pregio artistico e storico delle sculture raccolte in quel Museo, riscuotendo vivi applausi.

Prossimamente il proprietario del Museo, barone senatore Barracco, illustrerà, a complemento della conferenza Helbig, la parte egiziana ed assira della sua collezione.

Nella prima domenica di luglio l'Assoc. farà una gita a Caprarola.

Le iscrizioni si ricevono in via della Mercede, 27, tutte le sere, dalle 19 alle 21.

Associazione Artistica internazionale — E per i suoi brillanti articoli giornalistici e per le sue belle conferenze che hanno sempre il gran pregio di trattare argomenti nuovi e del massimo interesse, il prof. Ernesto Mancini è largamente noto ed apprezzato come uno dei più geniali popolarizzatori della scienza; non è quindi a meravigliarsi se l'ampia sala del Circolo Artistico era ieri sera gremita di un magnifico pubblico che volle affrontare il disagio di una specie di bagno-turco collettivo, pur di ascoltare la sua conferenza su « La fotografia a colori e il nuovo sistema di lastre autocrome dei fratelli Lumière. »

Il prof. Mancini parlò con arguta parola illustrando il suo dire con numerose proiezioni di tale bellezze che, insieme alla conferenza sommamente interessante suscitarono la più viva ammirazione.

Il prof. Mancini fu salutato da una simpatica ovazione dopo aver parlato per oltre un'ora, ma — caso raro in materia — tutti avrebbero voluto che continuasse, tanto lo si ascoltava volentieri.

Mercato dei bozzoli. — Ecco il prezzo giornaliero del mercato in Roma del 23 giugno:

Razze pure, a bozzolo giallo e bianco, venduti kg. 1068 - Prezzo medio L. 3.91 - Importo delle vendite L. 4796.47 - Dai mercati precedenti L. 3.92 - Prezzo medio al giorno 22 giugno L. 3.73.

Lo sciopero dei fornai — Con una deliberazione improvvisa ieri i fornai d'Italia, mettendo in atto precedenti intelligenze prese, si posero in isciopero, come affermazione contro il lavoro notturno.

Con questa manifestazione i fornai pretendono di forzare la mano alla Camera per la legge sull'abolizione del lavoro notturno.

La questione non è nuova.

E' noto anzi che i proprietari fornai hanno dichiarato di essere disposti ad accettare l'abolizione del lavoro notturno, che anche nei rapporti economici presenta per essi non pochi inconvenienti, purchè i consumatori si adattino a sopportarne le conseguenze.

L'abolizione del lavoro notturno, infatti, imporrebbe la necessità di rinunciare al pane fresco nella mattina, cosa di cui non tutti si persuadono e che specialmente per i caffè seguirebbe un grave imbarazzo.

E siccome sarebbe difficile pretendere che tutti si adattino a tale deficienza, e d'altra parte non si potrebbe impedire a chi avesse volontà di lavorare per proprio conto di *cuocere* durante la notte, ne viene che la classe dei fornai è titubante nell'adottare un provvedimento che potrebbe seguare grandi squilibri.

In certe questioni non basta ripetere con Bovio: « Date la notte ai malfattori e al genio — agli operai buoni, alla città ed alla casa la notte rechi riposo. — I filosofi raramente si adattarono a fare i fornai, per comprendere le dure necessità di certe industrie.

Noi non sappiamo se ed in quanto simili manifestazioni, montate dai soliti mestatori, possano raggiungere lo scopo: sappiamo soltanto che se lo raggiungessero finirebbero per segnare forse un vero disastro per la classe, perchè i fornai, stretti fra le pretese dei loro operai e gl'interessi dei loro clienti, finirebbero per ricorrere alla panificazione *meccanica* che solo permetterebbe loro di liberarsi da tanti imbarazzi.

Attenti ai mali passi!

Il comizio dei panattieri. — Ieri mattina, nella sala della Casa del Popolo si sono riuniti i panattieri scioperanti. Presiedeva certo Benedetti della Lega panattieri.

Alla riunione intervennero i fornai-onorari on. Costa ed Aroldi.

Sul palcoscenico dove prendevano posto gli oratori erano deposte le bandiere di rappresentanze dei panattieri e prestinai.

Il Benedetti aprì il comizio lamentando l'assenza della popolazione che, secondo lui, avrebbe dovuto applaudire all'iniziativa della Lega ed invitando i convenuti ad un voto di biasimo alla cittadinanza. Bravo trippa!

Prese quindi la parola l'operaio Serrantoni che pretese dimostrare come la risposta data dal Ministro d'agricoltura all'on. Bertesi offra la prova che il Governo è legato ai grandi negozianti.

Esortava perciò i panattieri ad ottenere con la forza quanto non hanno potuto ottenere colla legalità e conchiudeva inneggiando alla rivoluzione!!

Come proscritto aggiungeva che si otterrà anche senza la legge qualche beneficio, se al Municipio verranno mandati uomini popolari e non clericali, visto che i popolari avranno la virtù di far cambiare parere ai padroni e di persuadere la cittadinanza — a riguardo del *blocco* — a mangiare di mattina pane duro.

A lui seguì l'on. Aroldi, il quale pur dichiarando di essere intervenuto soltanto per rappresentare il partito socialista, allo stato delle cose sentiva la necessità di parlare per incitare alla lotta.

« E' certo che i panattieri vinceranno - disse - ma devono considerare che se il Governo ha passato la legge sul riposo festivo, lo ha fatto soltanto per compiacere i clericali!!

E allora perchè i socialisti hanno tanto strillato? Oh quella buon'anima del principe di Monaco quanto aveva ragione quando esclamava: E' inutile, quello che faccio è trovato detestabile e quello che non faccio più detestabile ancora!

L'on. Costa, a sua volta: rammentò le battaglie sostenute nel 1882 quando iniziò il principio delle lotte proletarie, difendendo le ragioni dei panattieri allora disorganizzati, e si compiacque della odierna compattezza.

Affermò che quantunque la Camera abbia gravi questioni da risolvere prima delle vacanze, i deputati socialisti presenteranno una mozione per far discutere l'abolizione del lavoro notturno almeno alla riapertura del Parlamento.

Se ciò non avvenisse — concluse — egli sarà alle prime file della rivoluzione!!!

Dopo accomiatavasi dicendo che doveva recarsi alla Camera per le gravi questioni che devono discutersi ed usciva gridando: *Evviva la rivoluzione.*

Data lettura di un telegramma dei panattieri livornesi la riunione si sciolse, convenendo gli intervenuti per una seconda edizione per l'una dopo mezzanotte alle Marmorelle.

— *L'Associazione dei negozianti fornai*, riunita nella sede sociale, considerando che l'attuale sciopero degli operai panettieri deriva dal presupposto ritardo nella presentazione della proposta di legge sull'abolizione del lavoro notturno nei panifici, e desiderando di evitare erronee interpretazioni sull'atteggiamento della classe in merito alla suddetta abolizione:

conferma le precedenti deliberazioni, di plaudire, cioè, al sentimento umanitario a cui s'ispira la proposta, *ma escludendo qualsiasi idea di preconcetta contrarietà*, preoccupata per le difficoltà che in pratica sembrano opporsi ad essa,

delibera *di mantenersi estranea nella presente agitazione*, cooperando però con le autorità perchè possibilmente non venga a mancare il pane alla popolazione, alla cui tolleranza fa intanto appello, sia per il formato e la confezione del pane, come per la possibile sospensione del servizio a domicilio.

I primi effetti dello sciopero — Ieri mattina, alle ore 4, una squadra di panattieri scioperanti, avendo appreso che nel forno di Romeo Antonini in via Montebello 23 gli operai lavoravano, vi si recarono allo scopo di far smettere il lavoro.

Vennero però a lite col ministro del forno Domenico Ripa, il quale, vedendosi sopraffatto, esplose un colpo di rivoltella che andò a colpire al petto lo scioperante Angelo Galanti di anni 22.

Alla detonazione accorsero le guardie di P. S. che arrestarono Giovanni Buono di anni 37, Nazzareno Profili di 30, Cesare Conti di 27, Aurelio Scaltri di 24, Mario Chiatta di 28 e Giovanni Bruno di 25.

Il Galanti fu condotto al Policlinico ove i sanitari, per la sopravvenuta emorragia, lo giudicarono in grave stato.

Il Profili, il Buono ed il Costi erano recidivi di condanne; il Galanti era colpito da mandato di cattura.

Un banchetto a Bracco e Calabresi Sabato sera si riunirono a banchetto al *Restaurant Regina* una quarantina di artisti e giornalisti per festeggiare Roberto Bracco e Oreste Calabresi.

E' stata una festa improntata alla più schietta cordialità e la migliore allegria durò ininterrotta dal principio alla fine.

Erano presenti tra gli altri le signore Paoli, Garavaglia, Severi, Domenico Oliva, Ferruccio Garavaglia, Monicelli, Pieri, Patetti, De Antoni, De Renzi, Rivalta, Papa, Giustino Ferri, Lucio d'Ambra, Trilussa, Fabbri e l'avv. Modigliani.

Non vi furono brindisi, ma molti evviva furono rivolti ai due festeggiati, che gradirono assai questa bella e spontanea manifestazione di amicizia.

Verifica e bollatura delle vetture pubbliche — A cominciare da lunedì 1 del p. v. luglio, nei giorni di lunedì e venerdì non festivi, di ogni settimana, avrà luogo nel locale in via S. Teodoro n. 31, dalle ore 8 alle 13, la verifica e bollatura delle vetture pubbliche, compresi gli omnibus autorizzati al servizio esterno.

Le vetture devono essere solide, comode, bene inverniciate, tappezzate decentemente, provviste di buoni cuscini e di buone molle, di due fanali numerati e dell'ombrellone nero, restando proibiti quelli di diverso colore.

La verifica, oltre alle condizioni di solidità e di decenza della vettura, dev'essere estesa, a forma del Regolamento sulle vetture pubbliche, anche ai cavalli ed ai finimenti.

I proprietari, nel sottoporre alla visita le vetture, hanno l'obbligo di dare l'indicazione della propria abitazione e l'indirizzo delle scuderie e rimesse. Dovranno inoltre presentare al Perito la patente di esercizio.

I conduttori devono mostrare la licenza municipale e il certificato della R. Questura.

Il bollo apposto sulla vettura è valido per il periodo massimo di diciotto mesi.

Pel 25° anniversario della Banca Cooperativa Romana. — Ieri i soci della Banca Cooperativa Romana festeggiavano con un banchetto al Pozzo di San Patrizio e il 25° anniversario della fondazione del loro istituto, e la nomina a commendatore del suo presidente il commendatore Romolo Cesare Ramoni.

Partecipavano al banchetto più di 200 soci ed i rappresentanti degli istituti bancari privati di Roma: modesti istituti che però contribuiscono col loro sviluppo progressivo ad intensificare la vita economica della città.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Alla tavola d'onore sedevano: Comm. Ramoni, cav. Giacomo Caretti, cav. Carpi Timoleone, Gioja Gaetano, Garofolo Giovanni, cav. Camillo Cuneo, cav. Giovanni Properzi, cav. Prato Giacomo, cav. Augusto Casciani.

Avevano inviato le loro adesioni: Società generale operaia romana - Comm. Stringher per la Banca d'Italia - Banco di Sicilia - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca commerciale italiana - Banca Cooperativa di Roma - Immobiliare - Presidenza Circolo operaio - Banco di Napoli - Società dei negozianti - Garroni Lamberto - Alatri Marco - Cervelli - Rignani - cav. Livraghi - Grassilli - Barberi - Cafiero - Cav. Birri.

Allo *champagne* brindarono fra vivi applausi il cav. Cuneo, che portò un caloroso saluto al comm. Ramoni, questi rispose acclamatissimo.

Brindarono ancora il cav. Prato con vera *verve* oratoria: l'avv. Napoleone Jacoucci; il cav. Caretti; il cav. Casciani presidente della Società dei Negozianti ed il cav. Carpi direttore della Banca Laziale.

Tutti applaudirono all'operosità economica e finanziaria della Banca Cooperativa.

Il banchetto della Società bersaglieri Alessandro La Marmora. — Ieri, questa Società per festeggiare il 71° anniversario della sua fondazione, si è recata al Gianicolo a deporre una corona sul busto del colonnello A. Lamarmora istitutore del Corpo e quindi dopo un discorso del Presidente comm. Fallani, i soci si recarono a visitare il Museo dei bersaglieri, alla caserma di S. Francesco a Ripa, ove furono accompagnati dal capitano del 3° regg. cav. Agresti.

Alle 14 si riunirono a banchetto nella trattoria Scagnetti fuori porta S. Giovanni.

Vi intervennero il maggiore del 3° bersaglieri cav. Campi, il capitano Agresti, l'assessore Trompeo, il maggiore Carnazzani, il cav. Strizzi, il comm. De Benedictis, il maggiore Raggi e numerosi soci.

All'arrosto parlarono il presidente Fallani, il maggiore Campi e l'assessore Trompeo, tutti inneggiando alla solidarietà ed alle benemerenze del corpo.

Il simposio fu allietato dal concerto « Vesuvio » che eseguì scelte melodie.

Al Circolo Pugliese — Il Circolo fra i pugliesi residenti in Roma, di cui annunziammo la costituzione nell'aprile scorso, ha ora aperto i suoi non vasti ma eleganti locali in via Fontanella di Borghese, 48, palazzo Boncompagni. I soci possono frequentarli dalle ore 9 alle 23.

L'Ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Nella Pubblica Sicurezza. — E' concessa la medaglia di bronzo al valor civile a Renzoni Guido, deleg. di 2ª cl. a Roma, per avere il 29 gennaio 1906, in Roma, incurante del pericolo cui si esponeva, affrontato un agente della pubblica forza che essendo assalito da molti ribelli, impugnata la rivoltella, era sul punto di far fuoco, e riusciva ad impedire lo spargimento di sangue cittadino, riportando egli stesso, dai rivoltosi, una grave ferita.

— Sono encomiati: Fugasi cav. uff. Luigi, commissario di 1ª cl. al Ministero - Cerabona dott. Francesco vice comm. di 1ª cl. a Roma.

— Sono traslocati i delegati: Caravini Edoardo da Monterotondo a Fiumicino - Geloso Peralta Giuseppe da Fiumicino a Monterotondo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi — L'ombrellaia Cesira Quartulli, di a. 25, ab. in via Vicenza 42, ieri sera nella propria abitazione, venne a lite col suo fidanzato Vittorio Ricci, per motivi di gelosia ed ebbe da questi varie percosse.

Poco dopo, uscì sul pianerottolo della scala e si gettò nella tromba.

Nella caduta si produsse la frattura del braccio sinistro e varie ferite e fu giudicata al Policlinico guaribile in 30 giorni.

— Per dispiaceri d'amore, Adelina Biasio, di a 17, ab. in v. Principe Eugenio 3, ingoiò ieri sera due pasticche di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Automobile investitrice. — Ieri mattina alle 5 a Ponte Nomentano un'automobile a corsa sfrenata investì una mandria di pecore di proprietà di Leonardo Guerra, uccidendone 16.

Il fatto fu segnalato alla locale stazione dei RR. CC. che iniziò le indagini per l'identizcazione del proprietario dell'automobile.

Incendi — L'altra notte, nella camera da letto del facchino Michele Vottari, al 1° piano del n. 80 in via dell'Arancio, si sviluppò un incendio.

Accorsi i vigili il fuoco fu subito spento. Il danno si calcola a circa 300 lire.

— Nella fabbrica di letti in Borgo Pio 108-109 si manifestò un incendio subito domato dai vigili di piazza Bustícucci.

Dagli ospedali — Ieri il tramviere Sesto Carrus, di 26 a., ab. in v. Leonardo da Vinci 24, nel levare il freno a una carrozza elettrica in piazza S. Silvestro, rimase contuso alla regione sternale. Accompagnato alla Consolazione, vi resterà per 10 giorni.

— Il manovale Francesco Malavisi, di 49 a., ab. in v. Banchi Nuovi 27, lavorando nel cantiere Brugnoli in v. Famagosto, rimase colpito da un mattone lanciato da un altro operaio. Resterà per 25 giorni a S. Spirito.

— Rosina Ucci, di 23 a., ab. in v. Valle dell'Inferno 8-A, spingendo una carriola piena di terra, riportò lussazione di una clavicola. A S. Spirito guarirà in 20 giorni.

— Rosa Antolini di anni 61, abitante al vicolo Corridori 11, nello scendere le scale di casa sua, cadde ferendosi alla testa e all'omero sinistro. Resterà per 40 giorni a S. Spirito.

TEATRI DI ROMA.

CAVALLERIA RUSTICANA al Nazionale.

Il pubblico ha accolto con molto favore questa novissima edizione del popolare spartito mascagnano: edizione che presentava una speciale attrattiva per l'interpretazione di Maria De Macchi, la quale aveva assunto la parte di *Santuzza*.

La distintissima artista conseguì una nuova e bella vittoria.

Ricordi di pregevoli interpretazioni dello stesso personaggio non mancavano certo, e pure ella riuscì ad imporsi fin dalle prime battute, presentando una *Santuzza* palpitante di vita e di verità, schiettamente ed efficacemente personale.

Fu assai festeggiata, specie nel *racconto*, nel duetto con *Turiddu* e in quello con *Alfio*.

Alla fine dell'opera il pubblico volle ancora salutarla più e più volte alla ribalta.

Turiddu era un giovine esordiente, il tenore Armando Caprara che riscosse meritate approvazioni per la voce facile e di buon timbro.

Replicò il *brindisi*.

Buoni la signora Marchesini (*Lola*) e il Benedetti (*Alfio*).

I cori e l'orchestra invece avrebbero potuto fare di meglio.

Precedettero i *Pagliacci* che ebbero, col nuovo tenore Giuseppe Gaudenzi, una esecuzione equilibrata e simpatica.

Il Gaudenzi, artista assai intelligente, dalla voce non molto estesa, ma ben timbrata e gradevole, meritò giustamente i continui applausi del pubblico, che lo obbligò a ripetere l'arioso « Ridi pagliaccio ».

Il consueto successo riportarono la elegantissima signorina Carylna, una *Nedda* affascinante per leggiadria di figura e per arte di canto, il Federici e gli altri.

Oggi due spettacoli. Nella rappresentazione diurna *Norma* con Maria De Macchi e nella serale il *Barbiere di Siviglia* con Bianca Morello.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re e relativa firma dei decreti.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione del progetto di legge sulle spese militari straordinarie.

Avendo l'Estrema Sinistra rinunciato all'ostruzionismo, i discorsi pronunciati dagli on. Autolisei, Zerboglio, Fera, De Andrei, Chiesa, Pinchia passarono in breve tempo.

Esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, la Camera, per appello nominale, approvò l'ordine del giorno Pinchia, che riportiamo in appresso, deliberando con 198 voti favorevoli e 39 contrari, il passaggio alla discussione degli articoli.

L'ordine del giorno Pinchia.

La Camera, riconoscendo che l'indagine sui servizi militari e sulle eventuali responsabilità troverà opportuna sede nell'esame delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, passa alla discussione degli articoli. *Pinchia.*

Notizie parlamentari.

La Commissione per Nasi si riunì ieri mattina e ieri sera. Essa mantiene, naturalmente, il più assoluto riserbo.

Giunta militare.

La Giunta pei progetti militari ha approvato la relazione dell'on. Compans sul progetto per gli ufficiali inferiori, e quella dell'onor. Borsarelli sul progetto per gli ufficiali d'ordine dipendenti dal Ministero della guerra.

La Commissione d'inchiesta sui servizi militari.

S. M. il Re, con decreto di ieri, ha chiamato a far parte della Commissione incaricata di indagare sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra i signori Baldissera Antonio, tenente generale in posizione ausiliaria; Di Broglio nob. dott. Ernesto, presidente della Corte dei conti; Bettolo Giovanni, vice-ammiraglio capo di stato maggiore della R. marina; Cassis marchese dott. Giovanni, consigliere di Stato; Bernardi comm. Paolo, ragioniere generale dello Stato.

La Commissione resta quindi definitivamente composta:

dai senatori Baldissera, Casana, Del Majno, Di Broglio, Melodia, Lanza, Sismondo e Taverna;

dei deputati Bettolo, Crespi, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Fusinato, Guicciardini e Sacchi;

del consigliere di Stato Cassis e del ragioniere generale dello Stato Bernardi.

L'elemento militare è rappresentato nella Commissione da un vice-ammiraglio in attività di servizio e da cinque tenenti generali in posizione ausiliaria o nella riserva.

Per la Basilicata

Con R. D. 20 corr. è stato modificato il Regolamento 26 marzo 1905 per l'applicazione della legge 31 marzo 1904 in favore della Basilicata, sostituendosi le seguenti disposizioni a quelle già contenute nell'art. 216 del Regolamento stesso:

Articolo 216 — L'imposta erariale sui fabbricati che, giusta l'art. 213, deve servire di base pel riparto fra terreni e fabbricati delle sovrimposte comunali e provinciali, va calcolata senza tener conto delle esenzioni e riduzioni consentite dall'art. 69 della legge e dall'art. precedente.

Per determinare il rimborso da accordarsi ai Comuni ed alle Provincie a sensi del ricordato articolo 69 della legge, devesi ogni anno applicare al reddito imponibile delle quote esentate o ridotte l'aliquota delle sovrimposte comprese nei ruoli principali e specialmente dell'anno stesso.

L'ammontare della sovrimposta da rimborsare ad ogni singolo Comune ed alla provincia non può in nessun caso superare, aggiunto a quello effettivamente distribuito sui ruoli principali e speciali dell'anno, l'ammontare della sovrimposta complessivamente iscritta nei ruoli principali e speciali dell'anno 1903, e qualora le superasse deve essere ridotto per contenerlo entro l'anzidetto limite.

Per i rimborsi contemplati dal presente articolo sarà provveduto con apposito stanziamento nel bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Al Consiglio di Stato.

Con decreto di ieri, il comm. avv. Giacomo Malvano, consigliere di Stato, è nominato Presidente di sezione al Consiglio stesso.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Alessandria della Rocca (Girgenti) e ne è stato nominato R° Commissario il dott. Michele Internicola segretario di Prefettura.

E' stata disciolta l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Savigliano (Cuneo).

— E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Isacco David già suddito bulgaro.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congregazioni di Carità di Villarboit (Novara), di Cariari (Porto Maurizio) e di Vibonate (Salerno) - Ospedale civile di Brescia - Asilo Infantile di Sorigo (Como) - Brefotrofio Esposti di Faenza (Ravenna).

E' stato disposto il concentramento nella locale Congreg. di Carità delle Opere Pie dotali Ferrante, Nasari e Margheris di Novara.

Il Monte Frumentario di Bellegra (Roma) è trasformato in Cassa di Prestanza agraria approvandosene il relativo Statuto organico.

Onorificenze.

Sono nominati nell'Ordine Mauriziano:

Commendatori: Bonino comm. dott. Mario e Alessio comm. dott. Emilio, consiglieri di Stato — Venturi comm. Emilio, prefetto a Sondrio — Garmonio comm. dott. Onorato, id. a Cagliari — Ferri comm. dott. Pietro, id. a Ancona — Frola comm. dott. Riccardo, id. a Modena — Coccato comm. avv. Maurizio, id. a Padova — Cataldi comm. Carlo, id. Brescia — Nasalli Rocca conte comm. dott. Amedeo, id. Cuneo.

Ufficiali: Gatti comm. avv. Luigi, consigliere di Stato — Vanni comm. avv. G. A., id. — Di Fratta comm. avv. Pasquale, id. — Calisse uff. prof. Carlo, id. — Lipari comm. Pietro, segr. di sez. id. — Muffone comm. dott. Giovanni, ispett. gen. di beneficenza di 1ª cl. — Lualdi comm. dott. Riccardo, id. id. — Bellini comm. dott. Nicola, id. id. — Forginelo comm. dott. Mario, capo sezione di 1ª cl. — Salibante march. comm. dott. Cesare, prefetto a Caltanissetta — Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria.

Nelle Prefetture.

Plutino comm. Fabrizio, prefetto di 1ª cl. in aspettativa, è collocato a disposizione del Ministero.

Nella Pubblica Sicurezza.

Sono traslocati i Commissari:

Carbino cav. Andrea, da Napoli a Catania — Borrelli cav. dott. Federico, viceversa — Trimarelli dott. Filadelfo, da Palermo a Messina.

Ministero Tesoro.

Prestiti ai Comuni.

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere i seguenti prestiti:

a) per opere pubbliche:

Collesalvetti (Perugia) L. 1300 - Portici (Napoli) 40,000 - Bajano (Avellino) 34,000 - Barbarano (Vicenza) 3700 - Bagnara di Romagna (Ravenna) 4300 - Capranica di Sutri (Roma) 30,000 - Gera (Como) 3000 - Raggi (Messina) 4000 - Monteporzio Catone (Roma) 3570 - Majerà (Cosenza) 6400 - Suna (Novara) 20,000 - Moglia (Mantova) 36,000 - Remanzacco (Udine) 12,750 - Vailate (Cremona) 70,000 - Cernate (Milano) 25,000 - Curno (Bergamo) 29,800 - Sesto Fiorentino (Firenze) 9500 - Strambino (Torino) 55,000 - Fiorano Modenese (Modena) 30,600 - Buti (Pisa) 47,000 - Civitavecchia (Roma) 51,000 - Spezzano Albanese (Cosenza) 40,000 - Montebelluno (Treviso) 30,800 - Baone (Padova) 6000 - Bastagne (Porto Maurizio) 20,700 - Supersano (Lecce) 3200 - Consorzio per la bonifica di Rigosa sedente in Zibello (Parma) 740,000;

b) per diminuzione di debito:

Consorzio di bonifica Lozzo sedente in Este (Padova) L. 124,000.

Ministero Lavori Pubblici.

La linea Volterra Saline-Volterra.

Ieri mattina è stata firmata la convenzione per la concessione della linea ferroviaria Volterra Saline di Volterra.

Dichiarazioni di pubblica utilità.

Con recente decreto sono state dichiarate opere di pubblica utilità quelle necessarie per la derivazione e condotture di acqua dalla sorgente delle « Fontanelle di Canavello all'abitato di Ferriere » (Piacenza).

Ministero Marina.

Ieri è stata varata, felicemente, a Genova, la torpediniera « Astore ».

RR. navi: « Volta » partita da Spezia e giunta a Genova - « Chioggia » giunta a S. Remo - « Ercole » partita da Napoli - « Atlante » partita da Maddalena, giunta a Porto Torres e ripartita, giunta a Porto Scuso - « Rimorch. 23 » giunto a Capraia e ripartito, giunto a Spezia.

Informazioni estere.

La situazione in Portogallo

Lisbona, 23 — In tutto il Portogallo regna completa calma. Si notano soltanto alcuni commenti ostili al Governo in varii circoli ed in varii giornali.

I Ministri hanno tenuto la scorsa notte un Consiglio che si è protratto fino alle 5 di stamane.

I giornali *Mundo* e *Pais* sono stati sospesi.

Sono stati chiusi alcuni circoli politici per misura amministrativa.

Un manifesto dal partito monarchico dice:

« Cessiamo le nostre dimostrazioni alla Corona, poichè è dimostrato che esse rimangono inefficaci. Prendiamo l'impegno dinanzi alla Nazione di fare approvare serie garanzie per assicurare i diritti individuali e la stabilità della Costituzione ».

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Numerosi impiegati della ferrovia di Poltava sono stati licenziati come membri della Lega ferroviaria. E' stato vietato agli altri impiegati di comunicare con essi.

Secondo lo *Sviet* parecchi soldati del campo di Tsarskoie Selo che hanno manifestato idee rivoluzionarie sono stati arrestati.

Alcune persone travestite da soldati hanno assalito la scorsa notte il corpo di guardia di Krasnoiarsk (Siberia) per liberare i prigionieri che vi erano custoditi.

Un luogotenente che comandava il posto è stato ucciso ed un soldato ferito.

Tre degli aggressori sono stati arrestati ed uno ucciso.

(S) **Varsavia**, 22. — Con decreto ministeriale è stata sciolta la Società ginnastica.

(S) **Kieff**, 22. — La Corte marziale ha condannato a morte quattro soldati ed un volontario zappatore come istigatori della rivolta avvenuta il 18 corr. al campo di Syres.

(S) **Varsavia**, 23. — Per ordine del Governo centrale, le autorità locali hanno cominciato la repressione dell'agitazione polacca, chiudendo l'ufficio dei giornali, perquisendo le librerie, confiscando le canzoni e le stampe e vietando i *meetings* all'aria aperta.

SPAGNA

Madrid 22. — Il Ministro dell'interno ha letto il progetto di legge sull'emigrazione che vieta temporaneamente l'emigrazione ed il reclutamento degli emigranti da parte di agenzie.

Saranno conclusi colle Nazioni vicine trattati intesi a migliorare le condizioni degli emigranti.

FRANCIA

Parigi, 22. — Il testo della Convenzione tra la Francia e la Spagna sarà pubblicato lunedì venturo sotto forma di piccolo Libro Giallo.

Movimento della navigazione.

(S) **Napoli** 22 — Ieri è ripartito da Napoli per New York il « Principe di Piemonte », del Lloyd Sabaudo e vi è giunto il « Regina d'Italia » della stessa Società, proveniente da New York.

— Proveniente da Buenos Ayres e Santos, da Rio Janeiro, ha proseguito giovedì per Genova il « Toscana » della Società Italia.

Il « Florida », del Lloyd Italiano, è partito giovedì da New York per Genova.

Proveniente da Buenos Ayres, Santos e Rio Janeiro è giunto venerdì a Las Palmas ed ha proseguito per Genova il « Mendoza » del Lloyd Italiano.

LA VELOCE — Proveniente da Buenos Ayres e Rio Janeiro giovedì da Teneriffa è partito per Genova il « Savoia ».

ULTIM'ORA.

Sassari, 23, ore 19,10. — Nell'aula magna dell'Università, gremita di professori, di autorità e di pubblico intelligente, il prof. Antonio Mocci illustrò i personaggi e i fatti della Sardegna di cui si fa menzione nella « Divina Commedia » di Dante.

Secondo gli ultimi documenti e studi provò le inesattezze dei primi commentatori del divino poema.

Tratteggiò le figure del frate comita Michele Zanche, di Nino Visconti, di Enzo Doria Malaspina, di Lapo Sattarelli, fiorentino, morto a Cagliari di malaria, raffrontata nel poema con quella maremmana; le donne della Barbagia, paragonate alle donne impudiche fiorentine; le notizie geografiche, il concetto dantesco del volgare sardo.

L'oratore fu applauditissimo.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

La sera stessa aveva luogo il battesimo del piccolo Guffanti. La famiglia Alberini andò giù alle nove; il piccolo Aldo portava un mazzo di fiori bianchi, Florentina una cuffietta suo lavoro.

La giovane madre, sulla poltrona ai piedi del letto, riceveva auguri e congratulazioni, col suo sorriso timido, preoccupata di non guastar le pieghe della vestaglia, in cui l'avevano infagottata. Aveva da un lato la mamma, un donnone baffuto, pieno d'energia, venuta per la prima volta a Roma, ove l'esasperavano il puzzo delle automobili, lo strepito dei trams e sopratutto il via vai della folla.

— Tutta gente che perde tempo — diceva.

Il marito, un ragazzone rubicondo, cui pareva un sogno esser papà, saltava, abbracciava tutti, mostrando alcuni cartoncini attaccati qua e là, alle pareti della casa, su cui aveva scritto a stampatello: « Viva il principe ereditario Guffanti! Viva il piccolo Antonio-Omobono-Benvenuto-Amilcare!

— Che brutti nomi! — esclamò Laura ridendo.

— Che importa? basta che sia bello lui! — e la condusse vicino alla culla, ove un cosino rosso rosso, la boccuccia aperta e i pugni chiusi, piangeva con tutta la forza de' suoi polmoncini di quaranta giorni.

— Un figliuolino caro! — mormorò posandogli sopra il suo faccione. — Figliolino mio!

— Attento! lo soffoca! — gridò Laura spaventata!

— Eh, non c'è pericolo, si vede proprio che non è pratica, lei. Però, se ne intenderà presto, non dubiti, cara signora Tiepolo.

Laura si fece di fiamma. Trovava così sconveniente tale scherzo, in bocca d'un uomo, vicino ad una culla.

— Non s'è mica offesa, non è vero? — soggiunse il ragazzone felice prendendole le mani. — Io vorrei che tutti fossero lieti come me, ecco!

Entrarono altri invitati e la fanciulla fu trascinata a prender parte alla festa generale.

— Mi rallegro; è proprio un fiore — disse alla Guffanti, baciandola.

La buona creatura sorrise e:

— Mamma — disse — mi fai vedere il regalo della Florentina?

Il donnone baffuto prese il cuffine con due dita.

— Oh che bellino, che bellino! Quando ne faremo uno per lei, signorina Laura?

— Oh che cosa dice! — e le nascose in seno la faccia sorridente. — Perchè pensa a queste cose?... perchè...

— Ma perchè tutti lo credono, cara. E' un mese che non si parla d'altro.

— Anche madama Ruscotti lo sa?

— Si figuri! è stata la prima a saperlo! E mi ha fatta una scena ier l'altro, avesse sentito...

— Una scena?

— Già; è venuta su a rimproverarmi perchè la condussi una volta in casa Valdagna, si ricorda? Ma io le giuro avanti a Dio, la credevo una signora onesta la Valdagna. Chi mi aveva detto che era proprio l'amante del Tiepolo?

In così dire vide la fisonomia turbata della fanciulla.

— Oh! mi perdoni, non avrei dovuto dirglielo — soggiunse. — Si consoli però che fin da quest'inverno è tutto finito.

Laura restò un momento sconvolta, il cuore le batteva dolorosamente. Poi:

— Perchè m'agito così? — si disse — non sapevo che aveva avuto delle amanti? E se una di queste fu la Valdagna, che m'importa, dal momento che non lo è più? Chissà che non la abbia lasciata, dopo avermi conosciuta? Ecco un pensiero ambizioso! soggiunse sorridendo.

Così anche quella sera passò lietamente. Tutti la trattavano con una preferenza spiccata, quasi con rispetto; nessuno interrompeva il suo discorso, al rinfresco fu la prima ad esser servita, dopo le maritate; se si parlava d'esami, di doveri di famiglia, c'era sempre qualcuno che diceva:

— Lei, già!... — come volendo aggiungere: — Lei se ne ride ora di queste piccolezze! — insomma già vedeva le ragazze della sua età, al di là d'una barriera, e ciò le dava un piacere ineffabile e nello stesso tempo un sentimento onesto, grave di responsabilità, non ancora ben definite. Perciò appariva taciturna e quasi triste e tutti attribuivano ciò a superbia del suo nuovo stato, mentre mai come in quel tempo non era stata tanto proclive ad amare e compatire gli altri.

S'affacciò al balcone per respirar meglio in quell'afosa nottata di giugno; le sue nari frementi attingevano l'odore di garofani e di terra che emanava dai vasi, informi nell'ombra; il raggio tremulo delle altissime stelle, le riportò nel sangue l'ebbrezza della sua felicità.

Tiepolo aveva abbandonato la Valdagna; Tiepolo veniva ogni giorno in casa sua o in casa di Maria, per vederla e per serrarle la mano, con un sorriso eloquente; Tiepolo l'amava! Tutti lo dicevano. Ormai il suo cuore non ne dubitava più.

***

Il mercoledì, dopopranzo, scoppiò un temporale orribile, il primo, dopo un mese di siccità. L'acqua corse le strade come un torrente fragoroso minacciando di scrosciare fino all'indomani.

Tiepolo, alla finestra della sua stanza d'ufficio, assistè, con una strana voluttà, alla furia dell'uragano! I suoi occhi stanchi della monotonia degli affari, parevano dire al cielo:

— Bravo! così mi piace! ancora più forte! — finchè, al cadere della nebbia, non distinsero più che un gran velario d'argento, ed egli aprì la porta per recarsi dal capodivisione.

Il corridoio immenso era qua e là rischiarato; uno degli uscieri, il vecchio ex carabiniere Rugatto, immobile e pettoruto leggeva il giornale dal fondo una signora s'avanzava timidamente.

Continua.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,1	8.10	10,36	13,30	16,55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8,30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8,30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10,25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.80	9,40	11,50	17,—			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6,25	9,10	12,5	15,25	18,10	19,25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17,47				
Velletri	6.5	11,40	17,47	20,35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15,50	18,55			
Fiumicino	5,44	8,20	16.				
Mandela-Subiaco	7,30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13.10	14,15	17.47	20,5 23,40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,20			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		18,10			22.40
Grosseto		11.50					
Avezzano-Tivoli		8.55	15,50		20.47		
Tivoli	6.5	9.35	15.50	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	23,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20,30	
Velletri	8.17	9.25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13,22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,20			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

☞ (I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

☞ Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.59 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21,22.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8,52	17.2P.M.	17.2	20,23

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,22 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6,50 - 8,35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6,38	—	10,15	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7,36	—	10.44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	5,45	7,15	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via del ... dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 6, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 8 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto

Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometr dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

Museo PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tramonto.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 228, dalle 10 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell'Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 6 alle 16.

Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15

Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Ipogeo degli Scipioni, v. Pta San Sebastiano N.12 dalle 7 alle 19

Stabilimento del POPOLO ROMANO
via delle Muratte ...